



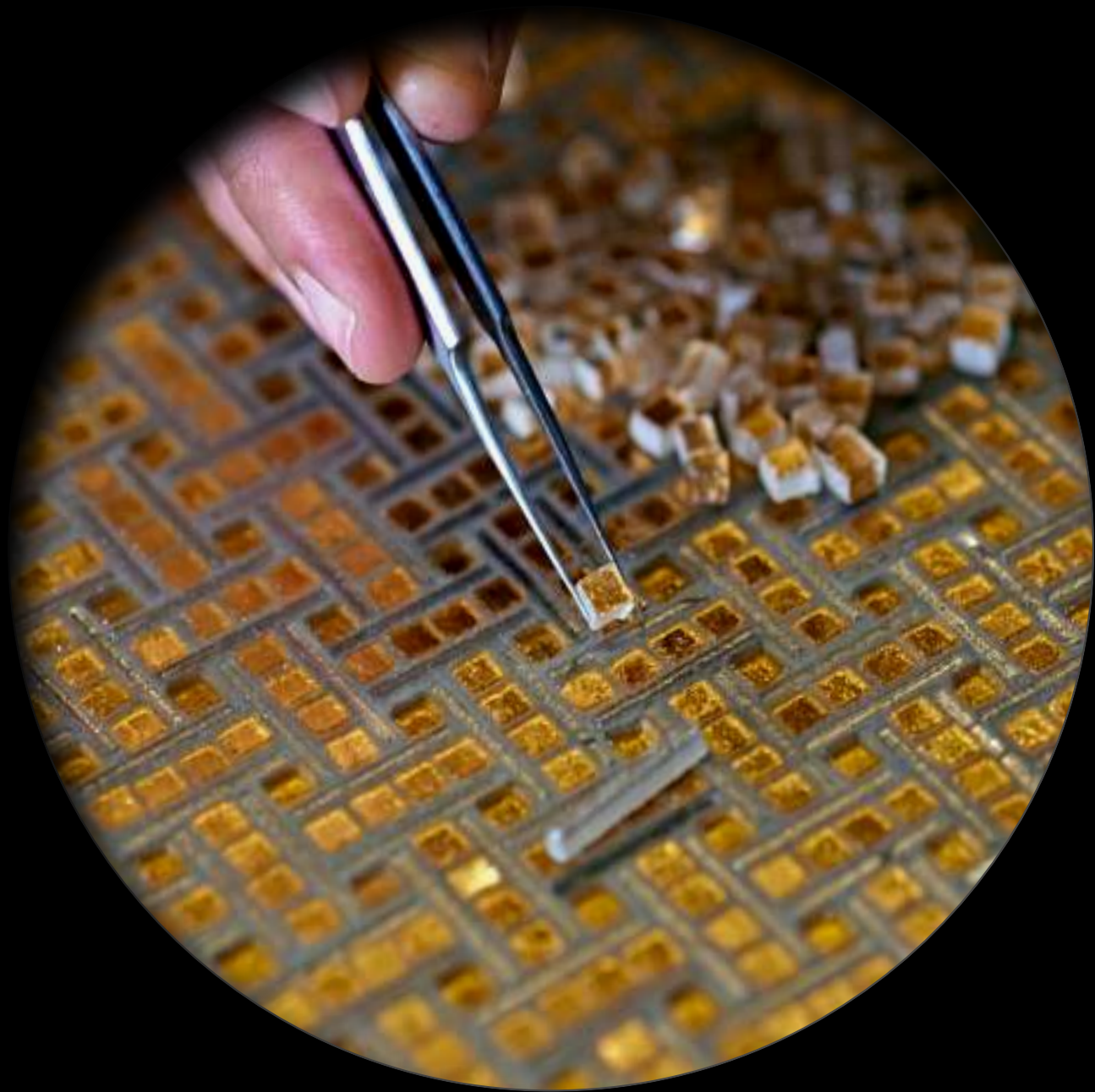
SICIS
Emphasis





Emphasis

EXTRAORDINARY MUSIVE ART



Preface

Spesso immaginiamo il mosaico come una composizione pittorica ottenuta mediante l'utilizzo di frammenti di tessere di diversa natura e colore (marmo, vetro, conchiglie) che può essere decorata anche con oro o pietre preziose e arrivare a tessere incredibilmente minute nel caso di preziosi oggetti in Micro Mosaico; con l'incredibile selezione di immagini contenute in questo volume, Sicis desidera dimostrarVi che oggi l'arte del mosaico è ancora di più.

La storia del mosaico ha dunque inizio con le prime civiltà della storia e risulta pertanto essere fra le prime forme artistiche, assieme alla scultura ed alla pittura, delle arti figurative in genere.

We often imagine mosaics as pictorial compositions obtained by the use of fragments of materials (tesserae) of different nature and colour (marble, glass, shells), that can be decorated with gold and precious stones in varying shapes and sizes including the most minute tiny tesserae as in the case of Micro Mosaic objets. The history of mosaics began with the first civilizations in history, and is thus among the first art forms, together with sculpture and figurative arts in general.

SICIS The Art Factory will show you that today, the art of mosaic is even more. SICIS master mosaic artists working by hand are creating the future while channeling the ancient traditions.

SICIS



Emphasis

EXTRAORDINARY MUSIVE ART

SICIS

LA STORIA DEL MOSAICO

01

01 • IL PRIMO MOSAICO PRESSO I SUMERI

I reperti archeologici delle città di Ur e Uruk testimoniano che nel 3000 a.C. i Sumeri abbellivano le loro costruzioni con decorazioni geometriche smaltate di bianco, nero e rosso e ornavano vasi e altre suppellettili con tasselli di madreperla, lapislazzuli e terracotta.

Anche in Egitto troviamo mosaici risalenti al III millennio a.C. e possono essere inoltre considerate decorazioni musive anche le composizioni di pietre dure, pietre preziose e vetro che ornavano i sarcofagi dei faraoni. (foto 01: mosaici del tempio di Inanna, Uruk)

02 • IL MOSAICO NEL MONDO GRECO

Nel I millennio a.C. si iniziò ad usare, in alternativa all'utilizzo dei tappeti, una pavimentazione a ciottoli che dava maggiore resistenza al calpestio e rendeva il pavimento stesso impermeabile.

Le tracce più antiche di una primitiva decorazione musiva in Grecia risalgono al V secolo a.C. con la diffusione di mosaici pavimentali di pietra.

La tecnica a ciottoli raggiunge l'apice con Alessandro Magno e si rappresentano con ottimi risultati animali, scene di caccia, episodi della mitologia.

Spesso veniva inserita una sottile lamina di piombo per evidenziare il contorno dei soggetti o definire piccoli particolari, come si farà, diversi secoli dopo, nelle vetrate policrome del gotico.

A partire dal IV secolo a.C. vengono utilizzati cubetti di marmo, onice e pietre varie, che hanno maggiore precisione dei ciottoli, fino ad arrivare, nel III secolo a.C., all'introduzione di tessere tagliate. Il mosaico pavimentale conserva le caratteristiche estetiche dei tappeti: di dimensioni ridotte rispetto alla stanza, è composto da una serie di bordure intorno a un pannello centrale, detto "èmbema", recante spesso un soggetto figurativo. (foto 02: casa di Dioniso, Pella)

03 • IL MOSAICO NEL MONDO ROMANO

Le prime testimonianze di mosaico a tessere nell'antica Roma si datano attorno alla fine del III secolo a.C..

Considerati inizialmente beni di lusso, quindi non alla portata di tutti, vennero successivamente impiegati mosaici bicromi (bianchi e neri). Largamente utilizzati nelle terme, negli ambienti di uso pubblico e nelle abitazioni meno lussuose, combinavano la semplicità e l'economicità con una vastissima gamma di decorazioni possibili.

Le tessere, talvolta di dimensioni minutissime, compongono figurazioni riprese dalla pittura o decorazioni che richiamano l'architettura. Il mosaico diventa parte integrante dell'ambiente dove si trova, influenzando così anche l'iconografia: scene mitologiche nei templi, motivi marini nelle terme, atleti nelle palestre, nature morte o soggetti erotici nelle camere nuziali. I materiali utilizzati sono marmo, pietre di varia natura e paste vitree: in particolare il mosaico in pasta vitrea ha grande raffinatezza tecnica.

Già nel I secolo a.C. il mosaico era ormai presente in tutte le case, con soggetti comuni e in questo periodo notevoli sono i mosaici pavimentali romani scoperti a Ravenna nella Domus dei tappeti di pietra. (foto 03: battaglia di Alessandro, Pompei)

04 • IL MOSAICO NEL MONDO ISLAMICO

L'arte islamica ebbe inizio intorno alla seconda metà del VII secolo in Siria: da qui raggiunse un'area geografica vastissima, influenzando anche zone di religione cristiana, come per esempio la Sicilia e la Spagna.

Fondamentale è il rifiuto di qualsiasi forma realistica, per evitare soprattutto il rischio dell'idolatria: si diffusero, quindi, motivi geometrici e floreali, di solito replicati in serie, che ricordano le decorazioni dei tappeti.

Tuttavia negli splendidi mosaici e stucchi rinvenuti fra le rovine del Palazzo di Hisham, si trovano figure di animali e di esseri umani.

Nella Moschea di Omar, a Gerusalemme che è il più antico capolavoro dell'arte islamica e risale al 692, sia all'esterno che all'interno troviamo ricchi decori con marmi policromi, maioliche e mosaici. (foto 04: esterno, Moschea della Rocca, Gerusalemme)

05 • IL MOSAICO IN EPOCA BIZANTINA

Dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente, i favolosi mosaici Bizantini conobbero le sue espressioni più fulgide.

Nel 540 a Ravenna, si decise che sarebbe stata decorata una chiesa per commemorare la vittoria dei bizantini sui goti: la basilica fu chiamata San Vitale e decorata con sfarzosi mosaici, tra i quali i famosi riquadri che rappresentano da una parte Giustiniano, considerato il salvatore dell'Impero Romano insieme a tutta la sua corte; dall'altra Teodora insieme alla sua corte. I mosaici che ornano le pareti delle basiliche delle due città imperiali, Ravenna e Costantinopoli, costituiti di tessere vetrose (smalti) e oro zecchino, sono di una bellezza impareggiabile. L'impronta bizantina si distingue molto facilmente, le figure sono ferme, immobili, non hanno il senso del movimento e non hanno un vero e proprio appoggio per i piedi, tanto che i personaggi sembrano galleggiare sullo sfondo dorato, simbolo della luce di Dio.

Un caso particolare è la basilica di Santa Sofia di Istanbul costruita nel VI secolo da Giustiniano I sopra le rovine di altre chiese precedenti; venne decorata inizialmente con motivi geometrici e floreali. Fu arricchita, dopo il periodo iconoclasta, con immagini figurative, di cui restano ancora spettacolari esempi.

Anche a Roma troviamo importanti mosaici bizantini nella Basilica di Santa Prassede o nel Mausoleo di Santa Costanza mentre a Milano sono preziosi i mosaici della Basilica di Sant'Ambrogio e di San Lorenzo. (foto 05: Teodora, San Vitale, Ravenna)

06 • IL MOSAICO NEL MEDIOEVO

Nell'arte romanica al mosaico gli si preferisce l'affresco. È interessante dunque percepire l'introduzione di vetri meno scintillanti per poter imitare meglio le tonalità delle tempere con variazioni luminose più o meno lucide. Accanto ai frammenti di vetro, venivano spesso impiegate pietre dure colorate.

Il mosaico, però, è per lo più pavimentale e vive il suo apice nel XII secolo. E' anche molto diffuso il reimpiego di antichi frammenti o di tessere di mosaici già esistenti, come nella chiesa dei Santi Maria e Donato a Murano, dove le grandi lastre di pietra del pavimento sono frammenti di sarcofagi e a Roma dove i pavimenti cosmateschi hanno dischi di porfido o marmo tagliati da colonne.

Il più noto mosaico pavimentale di questo periodo è quello della cattedrale di Otranto, risalente al 1163 e raffigurante l'Albero della vita.

I mosaici del Duomo di Monreale costituiscono la più grande decorazione di questo genere in Italia: coprono 0.75 ettari con tessere di pietra ed almeno 100 milioni di tessere in vetro.

Notevolissimi sono i mosaici della facciata del Duomo di Orvieto di cui purtroppo ne restano pochi esempi e quelli della Basilica di San Marco a Venezia, eseguiti a partire dall'XI secolo. (foto 06: Basilica di San Marco, Venezia)

HISTORY OF MOSAIC

01 • THE FIRST MOSAICS AMONG THE SUMERIANS

The archaeological remains of the cities of Ur and Uruk testify that in 3000 BC the Sumerians adorned their buildings with geometric decorations glazed in white, black, and red, and adorned vases and other ornaments with tiles of nacre, lapis lazuli, and terracotta.

In Egypt too we find mosaics dating to the third millennium BC, and we can also consider to be mosaic decorations the compositions of semiprecious stones, precious stones, and glass that adorned the sarcophagi of pharaohs. (pic.01: mosaics from Inanna temple, Uruk)

02 • MOSAICS IN THE GREEK WORLD

In the first millennium BC, an alternative to rugs began to be used, a cobblestone paving that gave greater resistance to wear and made the floor itself waterproof.

The oldest traces of a primitive mosaic decoration in Greece date back to the fifth century BC, with the spread of stone mosaic floors.

The cobblestone technique reaches its peak with Alexander the Great, and animals, hunting scenes, and episodes of mythology are represented with excellent results.

Often a thin lead sheet was inserted to highlight the outline of the subjects or to define small details, as it will be done, several centuries later, in the Gothic stained glass windows.

Starting from the fourth century BC, they begin to use cubes of marble, onyx, and various stones, which have higher accuracy than cobbles, until the third century BC, with the introduction of cut tesserae. The floor mosaics preserve the aesthetic characteristics of rugs: smaller than the room, they are composed of a series of edgings around a central panel, called 'emblema', often bearing a figurative subject. (pic.02: Dioniso House, Pella)

03 • MOSAICS IN THE ROMAN WORLD

The earliest evidence of tesserae mosaics in ancient Rome dates back to around the end of the third century BC.

Initially considered luxury goods, therefore not for everyone, two-coloured mosaics (white and black) were later introduced. Largely used thermal baths, public-use areas, and in less luxurious dwellings, they combined simplicity and cost-effectiveness with a very wide range of possible decorations.

The tesserae, sometimes of very minute size, compose representations taken from painted art, or decorations that are reminiscent of the architecture. Mosaics become an integral part of the environment they are in, therefore influencing iconography as well: mythological scenes in the temples, marine motifs in the thermal baths, athletes in gyms, still life, or erotic subjects in the wedding rooms.

The materials used are marble, various types of stones, and glass paste: the glass paste mosaic particularly has great technical refinement. Already in the first century BC, mosaics were present in every house, with common subjects, and particularly notable in this period are the Roman floor mosaics discovered in Ravenna in the Domus of stone rugs. (pic.03: Alexander's battle, Pompeii)

04 • MOSAICS IN THE ISLAMIC WORLD

Islamic art began around the second half of the seventh century in Syria: from here, it reached a very vast geographical area, also affecting areas of Christian religion, such as Sicily and Spain.

Fundamental is the refusal of any realistic shape, mainly to avoid the risk of idolatry: geometric and floral motifs thus spread, usually replicated in series, reminiscent of the rugs' decorations.

However, in the splendid mosaics and stuccos found among the ruins of Hisham's Palace, figures of animals and humans are also found. In the Mosque of Omar of Jerusalem, which is the oldest masterpiece of Islamic art and dates back to 692, both outside and inside there are rich decorations with polychromatic marbles, majolicas, and mosaics. (pic.04: exterior, Rock's Mosque, Jerusalem)

05 • MOSAICS IN THE BYZANTINE ERA

After the fall of the Western Roman Empire, the incredible Byzantine mosaics came to know their most brilliant expressions.

In Ravenna, in 540, it was decided that a church would be decorated to commemorate the victory of the Byzantines over the Goths: the basilica was called San Vitale, and was decorated with sumptuous mosaics, including the famous frames representing on one side Justinian, considered the saviour of the Roman Empire, with all his court; on the other side Teodora, with her court. The mosaics that decorate the walls of the basilicas of the two imperial cities, Ravenna and Constantinople, consisting of vitreous tesserae (glazes) and pure gold, are of incomparable beauty.

The Byzantine style is very easily distinguished, the figures are still, motionless, they have no sense of movement and have no real footing, so much so that the characters seem to float on the golden background, symbol of God's light. A particular case is the Hagia Sophia in Istanbul, built in the sixth century by Justinian over the ruins of other previous churches; it was initially decorated with geometric and floral motifs. It was enriched, after the iconoclastic period, with figurative images, of which spectacular examples still remain.

Even in Rome we find important Byzantine mosaics in the Basilica of Santa Prassede, or the Mausoleum of Santa Costanza, while in Milan, precious are the mosaics of the Basilica of Sant'Ambrogio and San Lorenzo. (pic.05: Teodora, San Vitale, Ravenna)

06 • MOSAICS IN THE MIDDLE AGES

Romanesque art preferred frescoes over mosaics. It is interesting, then, to perceive the introduction of less glittering glasses in order to better mimic the shades of tempera with luminous variations more or less glossy. Along the glass fragments, semiprecious stones were often used.

Mosaics, however, were mostly for pavements, and experience their peak in the twelfth century. It was also very common to reuse ancient fragments or tesserae of pre-existing mosaics, like in the church of Santi Maria and Donato in Murano, where the large floor stone slabs are fragments of sarcophagi, and in Rome, where the Cosmatesque floors have porphyry or marble discs cut from columns.

The best-known paving mosaic of this period is that of the Otranto cathedral, dating back to 1163 and depicting the Tree of Life. The mosaics of the Cathedral of Monreale are the greatest decoration of this kind in Italy: covering 0.75 hectares with stone tesserae and at least 100 million glass tesserae.

Remarkable are the mosaics of the facade of the Orvieto Cathedral of which, unfortunately, remain few examples, and those of St Mark's Basilica in Venice, made in the eleventh century. (pic.06: St. Marcus Basilica, Venice)



07 • IL MOSAICO NEL RINASCIMENTO

Nel Rinascimento il mosaico non è più mezzo creativo autonomo ma diventa virtuosismo: l'unico interesse è per l'apparente eternità del materiale musivo per rendere immortale l'opera pittorica, tanto che il Ghirlandaio considera il mosaico come vera pittura per l'eternità e il Vasari loda i mosaicisti che imitano la pittura al punto di ingannare lo spettatore.

In questo periodo numerosi artisti forniscono cartoni da tradurre in mosaico: Ghirlandaio, Mantegna, Tintoretto e Veronese. La maggiore opera musiva del Rinascimento è nella chiesa di San Marco a Venezia: si tratta di un ex voto del doge Foscarini e comprende opere di Andrea del Castagno e Jacopo Bellini.

Nel XIV secolo il mosaico viene utilizzato anche come supporto di opere scultoree da Arnolfo di Cambio, in cui il mosaico dà maggior risalto ai bassorilievi. (foto 07: Duomo di Orvieto)

08 • IL MOSAICO NEL BAROCCO

Dal periodo manierista fino al periodo del Rococò si diffonde una tecnica di mosaico ripresa dalla Roma Imperiale con mosaico in ciottoli o altri elementi naturali, quali conchiglie, rocce spugnose, stalattiti e pietre semipreziose. Queste fantasiose realizzazioni ebbero origine a Firenze per mano di grandi artisti e si diffusero presto in tutta Europa.

In epoca barocca il mosaico diventa quindi un'arte definitivamente subordinata all'architettura e alla pittura spesso utilizzato come rivestimento pavimentale o soprattutto sulle facciate dei palazzi.

Si estende anche alle suppellettili, soprattutto con l'inserimento di pietre dure o con il recupero di mosaici antichi, che vengono trasformati in piani di tavoli o inseriti in decorazioni pavimentali.

Roma è al primo posto per la decorazione musiva, come fonte di committenze per la scuola musiva locale. Nel 1727 viene istituito lo Studio del Mosaico Vaticano, che promuove la ricerca nella produzione delle paste vitree. Si arrivò a produrre fino a 15.300 tinte differenti di smalti opachi. I risultati più significativi si hanno nella produzione dello smalto, con la filatura della pasta vitrea in bacchette per ottenere tessere minutissime, anche inferiori al millimetro con colori sfumati, dette "malmischiati".

Nascono i "mosaici minuti", per imitare e sostituire opere pittoriche, con grande raffinatezza e virtuosismo; verranno in seguito impiegati anche nella decorazione di suppellettili e gioielli. (foto 08: Villa Il Pozzino, Firenze)

09 • IL MOSAICO NELL'OTTOCENTO

Nel periodo neoclassico il mosaico, sebbene fosse stata un'importante forma d'arte della classicità, venne quasi completamente dismesso a causa dell'influenza delle arti "maggiori" come la pittura, scultura e l'architettura.

Fu solo nel periodo romantico che tornarono in auge tecniche artistiche riprese dal mondo medievale, tra le quali le vetrate, l'intaglio e, appunto, il mosaico. Tra i mosaici neo-medievali, dall'arcaicizzante fondo oro ma dal vivido disegno tipicamente ottocentesco, spiccano le opere per la ristrutturazione e il "ripristino" di chiese e cattedrali.

Nell'Ottocento si elaborano tecniche più rapide e meno costose: nasce il metodo per ribaltamento che consiste nel realizzare il mosaico su un foglio di carta, a rovescio, per poi collocarlo in situ. I vantaggi economici, cioè i tempi più brevi di lavorazione e i costi minori, permettono la realizzazione di facciate o di grandi superfici come la decorazione della facciata di Palazzo Barbarigo, sul Canal Grande realizzati nel 1886. (foto 09: Palazzo Barbarigo, Venezia)

10 • IL MOSAICO NEL NOVECENTO

Antoni Gaudí

Lo stile eclettico dell'architetto catalano mescola forme gotiche e rinascimentali con materiali e decorazioni sperimentali. Propone nuove applicazioni del mosaico, inserendo frammenti di pietre colorate, marmi, smalti e ceramica, che vanno a ricoprire anche oggetti tridimensionali, sull'esempio della cultura azteca.

Pezzi di vetro e ceramica tagliati in modo non regolare, secondo la tecnica del trencadís, ovvero una rielaborazione del mosaico ceramico arabo, ricoprono ogni superficie, con violenti effetti cromatici: architetture improbabili assumono così valenze oniriche, che esaltano le forme ludiche e surreali.

Gustav Klimt

Nel 1903 Klimt rimane incantato dall'oro dei mosaici bizantini ammirati durante un suo soggiorno a Ravenna e che userà per trasfigurare la realtà e per modulare nelle sue opere le parti piatte e plastiche con passaggi da opaco a brillante.

Nella sala da pranzo di Palazzo Stoclet, edificio progettato da Josef Hoffmann, si trova un fregio musivo in tre pannelli.

Sui cartoni si trovano indicazioni per i mosaicisti sui materiali e il loro uso: oro, argento, smalti e pietre dure. Le superfici bianche sono realizzate in madreperla, mentre quelle colorate sono in smalto. (foto 10: L'albero della Vita, Gustav Klimt)

Gino Severini

Negli anni trenta in Italia, si avvicina al mosaico Gino Severini e nel 1936 progetta la decorazione del Foro Italico: si tratta di 7500 m² di mosaico in bianco e nero, raffiguranti immagini agonistiche, scorci naturalistici, figure simboliche.

Negli anni 1940- 1941 realizza alcune opere di impianto neocubista, che vedono una maggiore libertà dell'uso del mosaico e della forma, dove la vivacità del colore è sempre controllata.

Mario Sironi

Costruisce per l'*Exposition Internationale des Arts et Techniques dans la Vie Moderne* di Parigi dei mosaici monumentali.

In quest'opera vengono applicate le prime tecniche innovative: il mosaico viene realizzato in laboratorio e successivamente montato su lastre di eternit che vengono unite in loco dai mosaicisti, risparmiando tempo e denaro.

11 • IL MOSAICO CONTEMPORANEO

Per rivedere il mosaico svincolato dal suo ruolo secondario, si dovrà aspettare il Novecento, quando Lucio Fontana lo utilizzerà per rivestire alcune opere/scultura utilizzando le tessere musive non solo come una pelle che riveste una superficie ma un'opera autonoma grazie alla luce del mosaico diventato più astratto che nei secoli precedenti.

Come alla sua nascita, ancora oggi il mosaico viene utilizzato per ricoprire superfici architettoniche e come allora, può essere un semplice rivestimento oppure una preziosa decorazione.

In particolare dagli anni ottanta si riscopre il mosaico anche in ambito della produzione industriale di oggetti d'uso comune, come mobili, tavoli, lampade, specchiere.

Da sempre artisti internazionali, architetti ed interior designer di fama mondiale hanno utilizzato, sperimentato e creato architetture utilizzando l'incredibile bellezza di questa antica tecnica. (foto 11: Ritratto, Lucio Fontana)

Concludiamo questo breve excursus sulla storia del mosaico con una frase di **Piero Dorazio** all'occasione dell'inaugurazione della Metropolitana di ROMA realizzata interamente con mosaici in pasta vitrea di Sicis:

"Il mosaico si presta alle composizioni di quelle superfici vaste e dinamiche che caratterizzano l'arte astratta.

In quanto poi alla resistenza al tempo e ai danneggiamenti, la pasta di vetro è il materiale artistico più permanente che esista"

07 • MOSAICS IN THE RENAISSANCE

In the Renaissance, mosaics are no longer independent creative mediums, they become virtuosity: the only interest is for the apparent eternity of the mosaic material to immortalize paintings, so much so that Ghirlandaio considers the mosaic as true painting for eternity, and Vasari praises the mosaicists that mimic painting to the point of deceiving the viewer.

In this period, many artists provide cartons to be translated into mosaic: Ghirlandaio, Mantegna, Tintoretto, and Veronese.

The greatest mosaic work of the Renaissance is in the church of San Marco in Venice: it is a votive offering of the Doge Foscari and includes works by Andrea del Castagno and Jacopo Bellini.

In the fourteenth century, mosaics are also used as a support for sculptural works by Arnolfo di Cambio, in which the mosaic gives greater prominence to the bas-reliefs. (pic.07: Orvieto 's cathedral)

08 • MOSAICS IN THE BAROQUE

From the Mannerist period up to the Rococo period, spreads a mosaic technique taken from Imperial Rome, with cobblestone mosaics or other natural elements such as shells, spongy rocks, stalactites, and semiprecious stones. These imaginative creations originated in Florence at the hands of great artists and soon spread throughout Europe.

In the Baroque period mosaics become an art definitely subordinated to architecture and painting, often used as floor coverings or mainly on the facades of buildings.

It also extends to ornaments, especially with the inclusion of semiprecious stones or with the recovery of antique mosaics, which are transformed into table tops or inserted in floor decorations.

Roma is in first place for mosaic decorations, as a source of patronage for the local mosaic art school. In 1727, the Studio del Mosaico Vaticano is established, which promotes research in the production of glass paste. They produced up to 15,300 different shades of opaque glazes. The most significant results are achieved in glaze production, with the spinning of glass paste in sticks to obtain very small tesserae, even smaller than a millimetre, with colour gradients, called 'malmischiati' (badly mixed).

The 'mosaici minuti' (minute mosaics) are born, to mimic and replace paintings with great refinement and virtuosity; they will later be used also in the decoration of ornaments and jewels. (pic.08: Il Pozzino villa, Florence)

09 • MOSAICS IN THE NINETEENTH CENTURY

In the neoclassical period, mosaics, although an important art form of classicism, were almost completely abandoned because of the influence of the 'major' arts such as painting, sculpture, and architecture.

It was only in the Romantic period that artistic techniques taken from the medieval world came back to popularity, including stained glass, carving, and, indeed, mosaics. Among the neo-medieval mosaics, with an archaizing gold background but with vivid drawing typical of nineteenth-century design, stand out the works for the restructuring and the 'restoration' of churches and cathedrals.

In the nineteenth century, faster and less expensive techniques are developed: the indirect method is born, which consists in creating the mosaic on a sheet of paper, backwards, to then place it in situ. The economic advantages, which are shorter processing times and lower costs, allow the realization of facades or large surfaces such as the decoration of the facade of Palazzo Barbarigo on the Grand Canal made in 1886. (pic.09: Barbarigo palace, Venice)

10 • MOSAICS IN THE TWENTIETH CENTURY

Antoni Gaudí

The eclectic style of the Catalan architect mixes Gothic and Renaissance shapes with experimental materials and decorations. He proposes new mosaic applications, inserting fragments of coloured stones, marbles, glazes, and ceramics, covering also three-dimensional objects, following the example of the Aztec culture.

Irregularly cut pieces of glass and ceramics, following the trencadís technique, which is a re-elaboration of the Arab ceramic mosaic, cover every surface, resulting in violent chromatic effects: improbable architectures thus assume dreamlike characteristics that exalt the playful and surreal shapes.

Gustav Klimt

In 1903, Klimt gets enchanted by the gold of the Byzantine mosaics admired during his stay in Ravenna, and that he will use to transform reality and modulate the flat and plastic parts in his works with transitions from matte to gloss.

In the dining room of the Palais Stoclet, building designed by Josef Hoffmann, there is a mosaic frieze in three panels.

On the cartons are indications for the mosaicists on the materials and their use: gold, silver, glaze, and semiprecious stones. The white surfaces are made of nacre, while the coloured ones are in glaze. (pic.10: Tree of Lilfe, Gustav Klimt)

Gino Severini

In the thirties in Italy, Gino Severini approaches mosaics, and in 1936 he designs the decoration of the Foro Italo: 7500 m² of black and white mosaic, depicting agonistic images, natural scenery, and symbolic figures.

In the years 1940 - 1941 he realizes some artworks of neo-cubist influence, which see a greater freedom in the use of mosaics and shapes, where the liveliness of colour is always measured.

Mario Sironi

He makes some monumental mosaics for the Exposition Internationale des Arts et Techniques dans la Vie Moderne in Paris.

In this artwork, the first innovative techniques are applied: the mosaic is made in a laboratory and subsequently mounted on sheets of Eternit that are joined on site by the mosaicists, saving time and money.

11 • THE CONTEMPORARY MOSAIC

To see again the mosaic freed from its secondary role, we'll have to wait until the twentieth century, when Lucio Fontana will use it to cover some artworks/sculptures using mosaic tesserae not only as a skin that covers a surface, but as an autonomous artwork thanks to the light of the mosaic, which became more abstract than in previous centuries.

Like in its origin, the mosaic is still used today to cover architectural surfaces, and just like then, it can be a simple covering or a precious decoration.

Particularly since the eighties, the mosaic is rediscovered also in the field of industrial production of everyday objects, such as furniture, tables, lamps, or dressing tables.

International artists, architects, and world-renowned interior designers have always used, experimented, and created architectures using the incredible beauty of this ancient technique. (pic.11: portrait, Lucio Fontana)

We conclude this brief excursus on the history of mosaics with a sentence of Piero Dorazio on the occasion of the inauguration of the Metropolitana (subway) of ROMA, made entirely with glass paste mosaics by Sicis:

"The mosaic lends itself to the compositions of those vast and dynamic surfaces that characterize abstract art.

Because when it comes to the resistance to time and damage, glass paste is the most permanent artistic material that exists"

IL MOSAICO DI SICIS

Se l'arte musiva è una presenza costante nel panorama contemporaneo delle città Europee, Ravenna resta certamente il più importante centro mondiale di produzione e ricerca di mosaici artistici. La Sicis nasce proprio qui ed il suo nome viene dall'acronimo latino: "Sic Immensos Clarosque Inceptos Somniavi". Siamo nel XXI secolo e sin dai suoi primi esordi il mosaico per Sicis ha significato una confluenza sublime di arte, tecnologia e creatività; un salto estetico verso l'immortalità. E' con questa mentalità che tutti i giorni Sicis crea, inventa, progetta e produce i suoi mosaici, 100% made in Italy. Lo studio e la conoscenza della storia passata le hanno permesso di arrivare ad una totale maestranza dell'arte musiva creando decori e pannelli che sono sinonimo di lusso e unicità in tutto il mondo oltre che rinomati per la loro straordinaria bellezza da tutti i cultori dell'arte. In 25 anni ha esplorato e studiato l'applicazione e l'utilizzo del mosaico attraverso i secoli sin dai suoi inizi, valutandone l'incredibile flessibilità della tecnica oltre a studiarne una moderna trasformazione negli utilizzi e nei materiali più contemporanei.

Con queste immagini uniche che ripercorrono i diversi stili del mosaico, dall'inizio della storia ai giorni nostri, Sicis vuole offrirvi alcune delle migliori realizzazioni a cui è arrivata, grazie all'attento e costante rapporto con architettura, design e creatività, ingredienti essenziali per continuare un'arte così antica.

Oggi questa storia sarebbe chiamata Start Up.

SICIS doppio metodo indiretto:

tale metodo può essere utilizzato durante la lavorazione per vedere e controllare il lavoro come apparirà una volta finito. Le tessere sono poste al positivo su un supporto (spesso carta o plastica adesiva sul retro) a faccia in su, come appariranno quando saranno installate definitivamente, a differenza degli altri sistemi in cui il disegno musivo viene creato al negativo. Quando il mosaico sarà completato, verrà ricoperto totalmente da un supporto adesivo simile al precedente. Il pezzo verrà quindi capovolto nuovamente e il materiale sottostante verrà accuratamente rimosso. A questo punto il mosaico verrà installato direttamente a contatto della superficie con malte o siliconici adeguati. In rapporto ad altri metodi questo è un sistema complesso da realizzare e richiede una grande abilità da parte degli operatori, ma il grande vantaggio risiede nella possibilità di controllare costantemente il risultato finale del lavoro, prima della sua posa finale; soluzione molto importante in opere complesse o di grandi dimensioni. Questo metodo è stato creato nel 1989 da Maurizio Placuzzi e registrato (brevetto n. 0.000.222,556 mila) per uso industriale con il nome della sua azienda, Sicis Srl.

THE MOSAIC BY SICIS

If mosaic art is a constant presence in the contemporary panorama of European cities, Ravenna certainly remains the world's most important centre of production and research of artistic mosaics. Sicis is born right here and its name comes from the Latin acronym: 'Sic Immensos Clarosque Inceptos Somniavi'. We are in the twenty-first century, and since its early beginnings, for Sicis the mosaic has been a sublime confluence of art, technology, and creativity, an aesthetic leap toward immortality. It is with this mentality that every day Sicis creates, invents, designs, and produces its mosaics, 100% made in Italy. The study and knowledge of past history have allowed it to reach total mastery of mosaic art, creating decorations and panels that are synonymous with luxury and uniqueness all over the world, other than being renowned for their extraordinary beauty by all art enthusiasts. In 25 years it has explored and studied the application and use of mosaics throughout the centuries since its very beginning, evaluating the incredible flexibility of the technique, as well as studying a modern transformation of its use and the most contemporary materials. With these unique images that trace the different styles of mosaics from the beginning of its history to the present day, Sicis wants to offer you some of its best creations, realised thanks to the careful and constant relationship with architecture, design, and creativity, essential ingredients to continue such an ancient art.

Today, this story would be a called Start-up company.

SICIS double indirect method:

such method can be used during the creation process to see and monitor the work as it will appear when completed.

The tesserae are placed face-up on a medium (often paper or plastic adhesive on the back) as it will appear when finally installed, unlike other methods where the mosaic design is created face-down.

When the mosaic is complete, it will be entirely covered by an adhesive medium similar to the previous one. The piece is then turned over again, and the underlying material is carefully removed. At this point, the mosaic will be installed directly in contact with the surface with suitable mortar or silicone. In comparison to other methods, this is a complex system to use and requires great skill on the part of the operators, but its greatest advantage lies in the possibility of constantly monitoring the final result of the work, before its final application; a very important solution in complex artworks or of great size. This method was created in 1989 by Maurizio Placuzzi and registered for industrial use (patent n. 0000222556) under the name of his company, Sicis Srl.







SICIS



Emphasis

EXTRAORDINARY MUSIVE ART





Crafting and selecting colors





J a k u c h u

Ito Jakuchu Collection









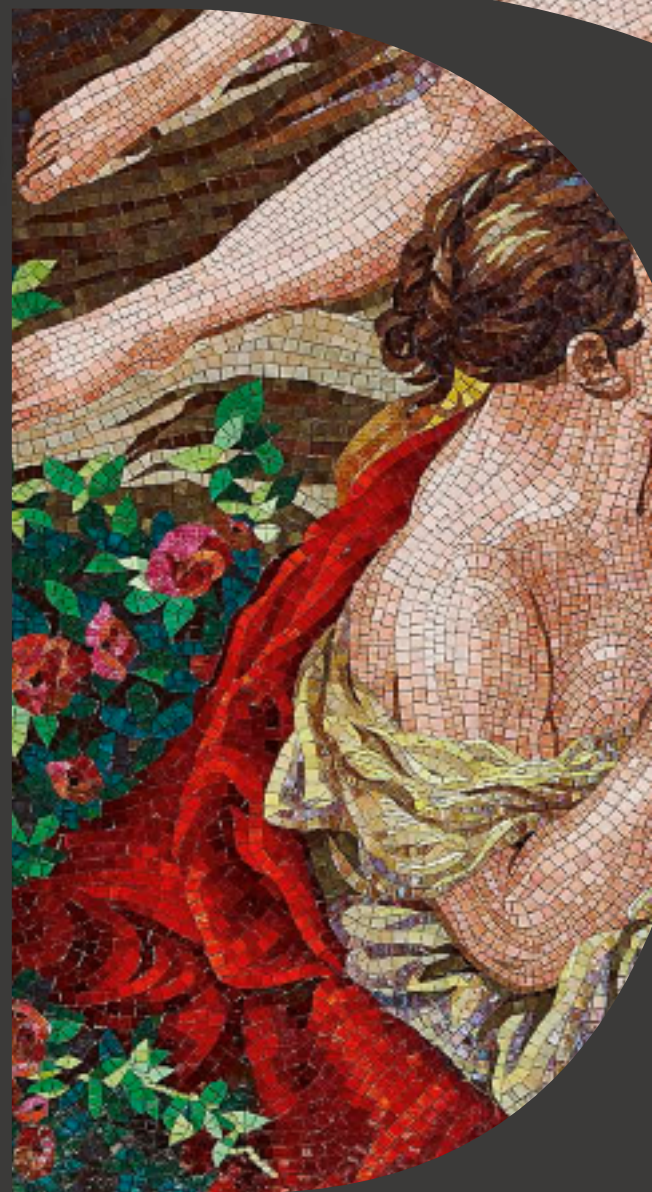






Boucher

Cupid a Captive - Masterpieces Collection







Diana by Noël Coypel - Masterpieces Collection









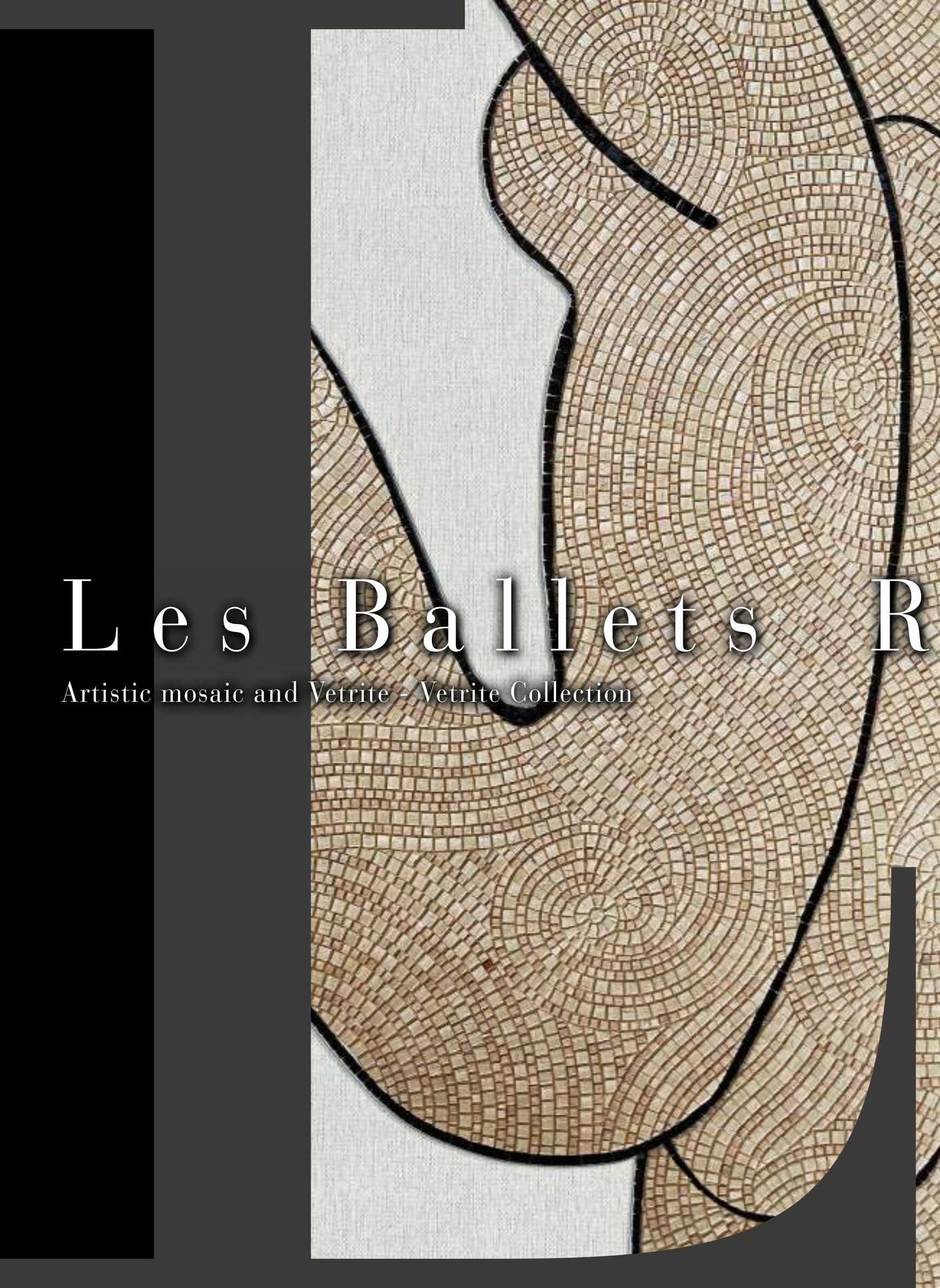


C a n a l e t t o

Art Couture Collection







Les Ballets R

Artistic mosaic and Vetrite - Vetrite Collection



us ses







Automedon

Art Couture Collection













Credit: C I & A Photography

Private Home

Cosmati Collection - Singapore













A r i o n e

Masterpieces Collection





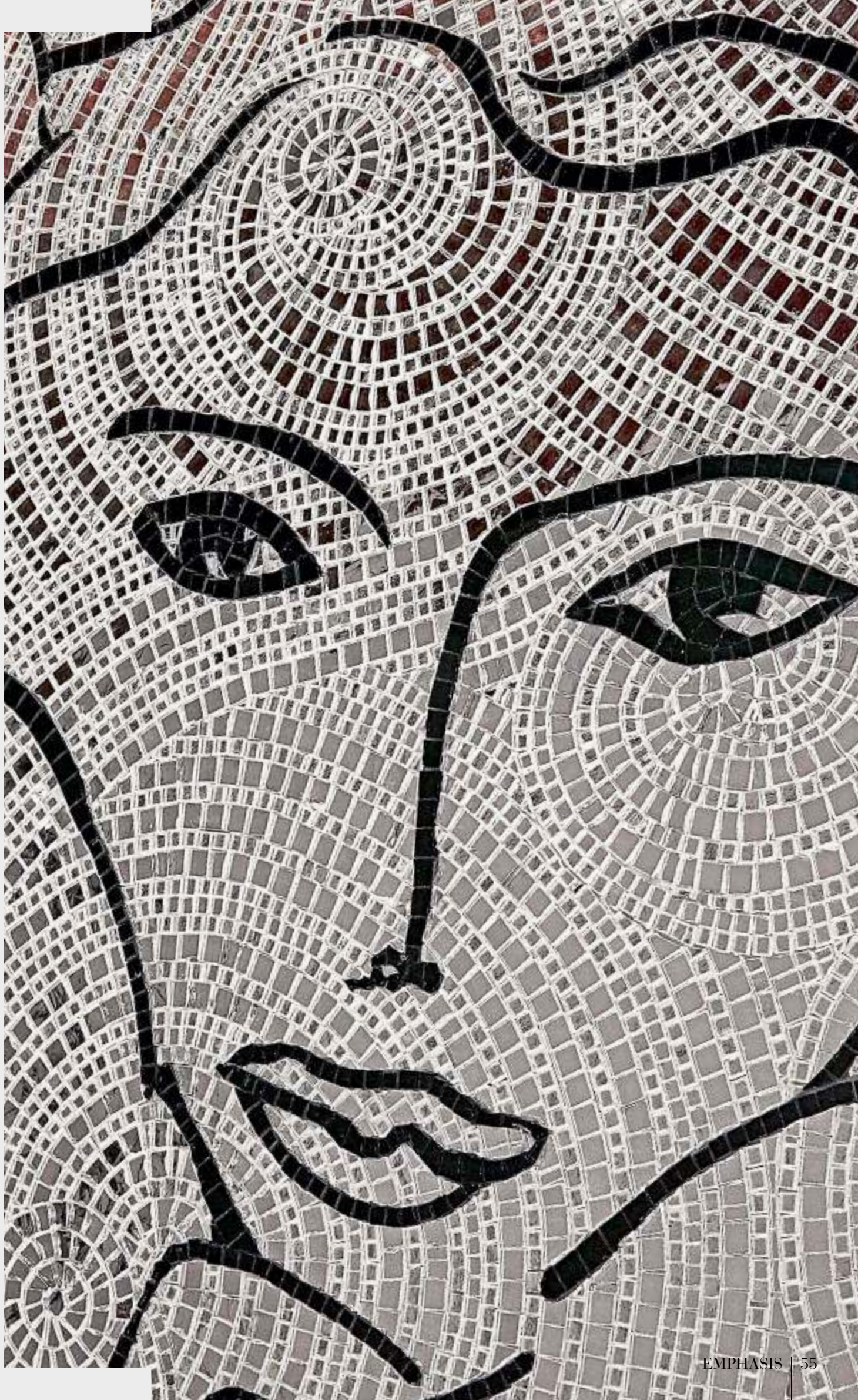




M a r g o t

Artistic mosaic and Vetrite - Vetrite Collection









Milano Showroom

Project by architect Marco Piva



m













F a n



t a s i a B a r o c c a

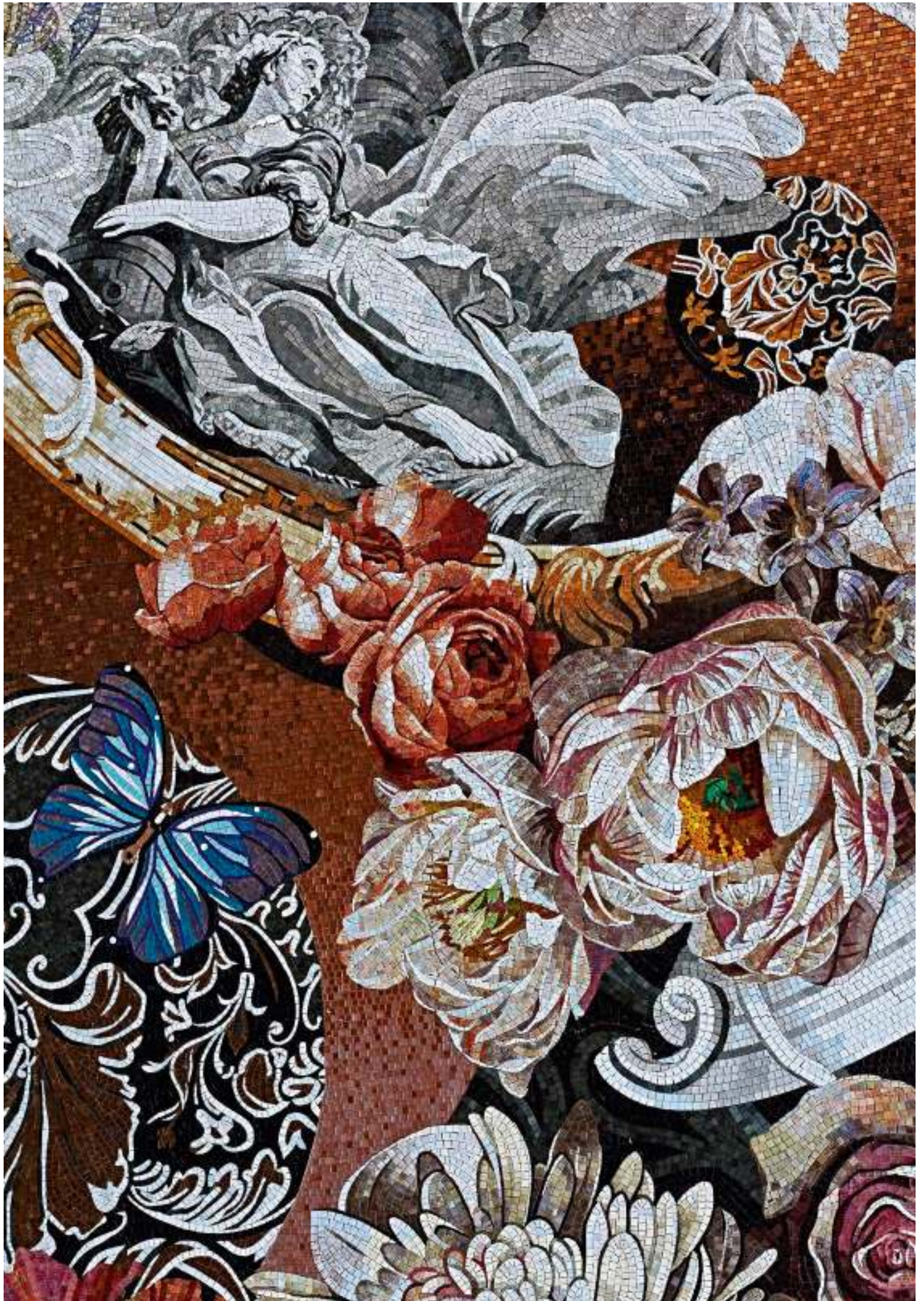
Art Couture Collection

















Jupiter

by Noël Coypel - Art Couture Collection



Crafting and selecting colors

















Jules et Jim

Artistic mosaic and Vetrite - Vetrite Collection







Caldera Sider

Art Couture Collection



a l e









Caldera

Art Couture Collection





K o n e

Art Couture Collection









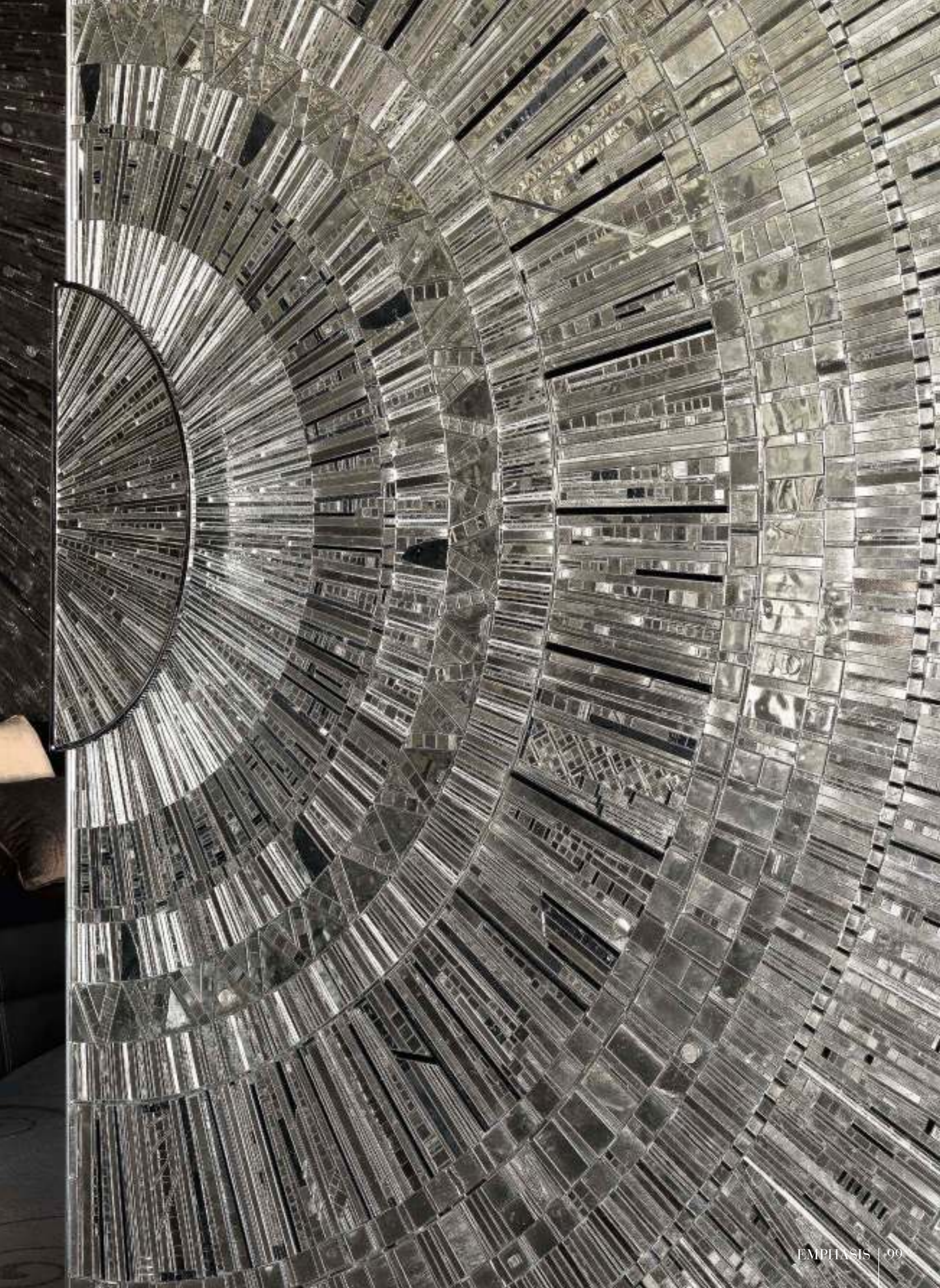


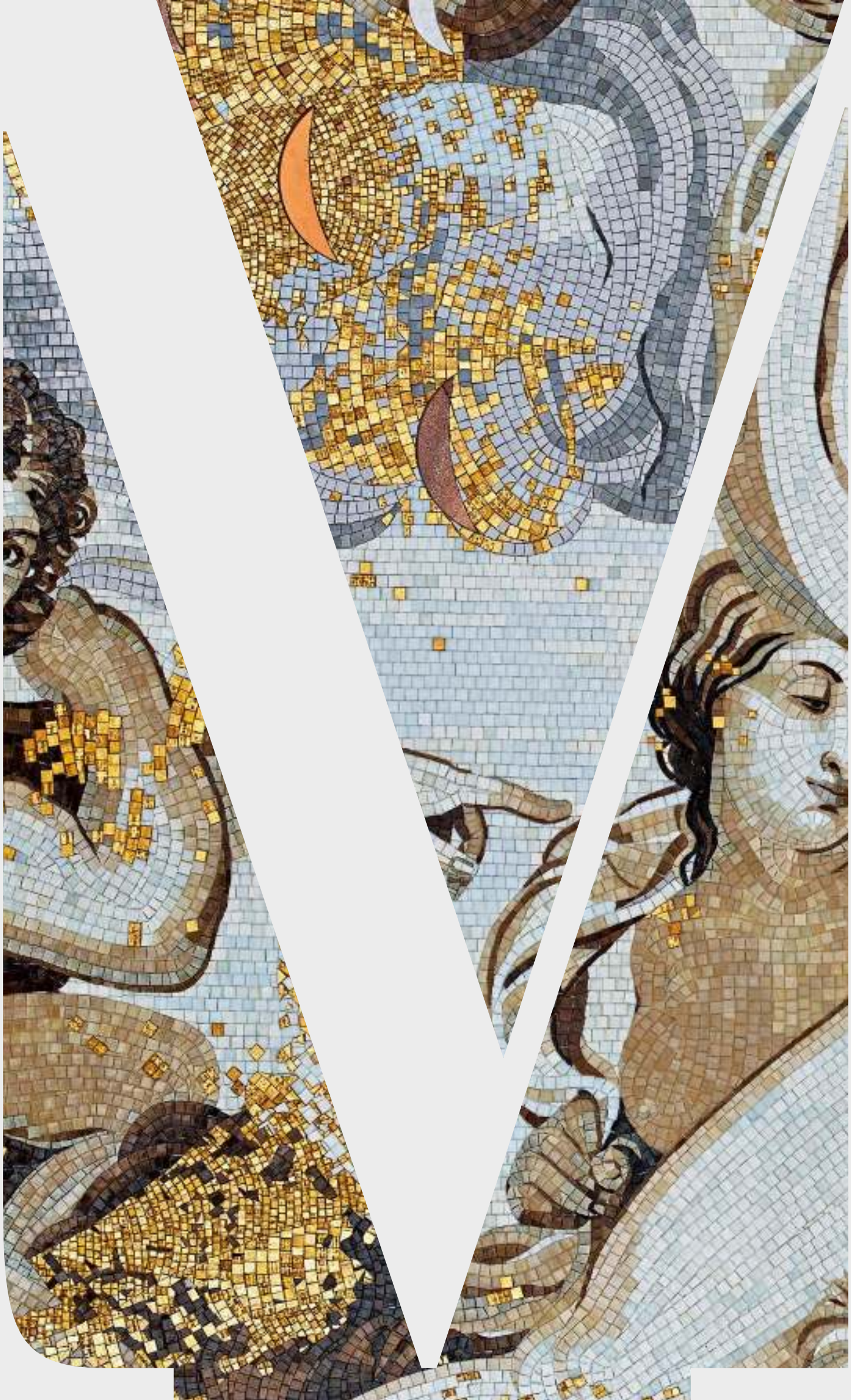


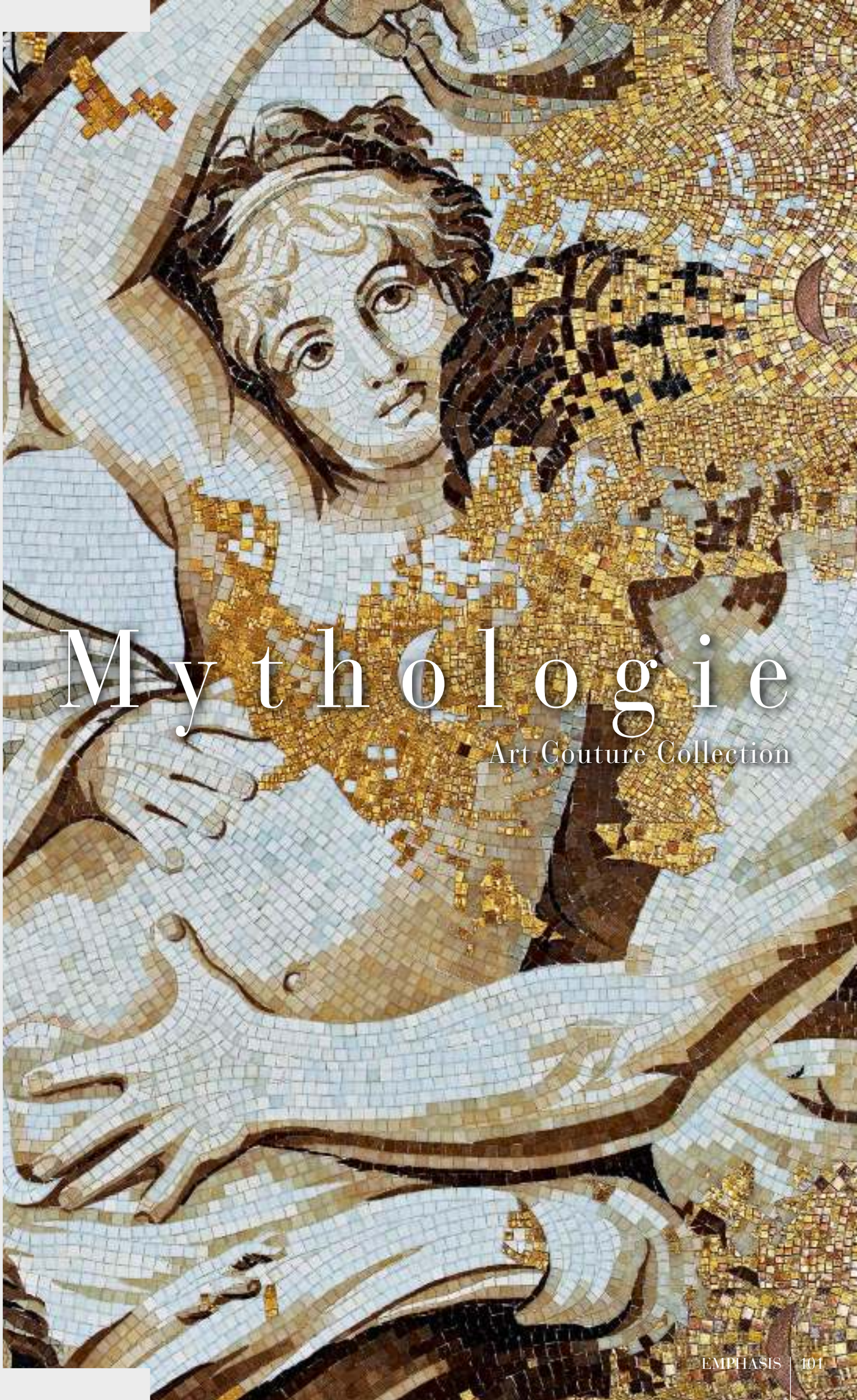
Quolcat

Door and pulls - Masterpieces Collection









Mythologie

Art Couture Collection











A mosaic artwork depicting a lush tropical forest. The scene is filled with various green leaves and branches. In the lower-left corner, a primate is shown holding a bright yellow fruit. The mosaic is composed of small, colorful tiles in shades of green, brown, and yellow. The artwork is set against a dark grey background that features a large, stylized letter 'V' shape.

Madagascar

Masterpieces Collection











Private Home

Flower Power Collection - Bahamas







Le Miroir

Artistic mosaic and Vetrite - Vetrite Collection













Tigers

Artistic mosaic and Vetrite - Vetrite Collection









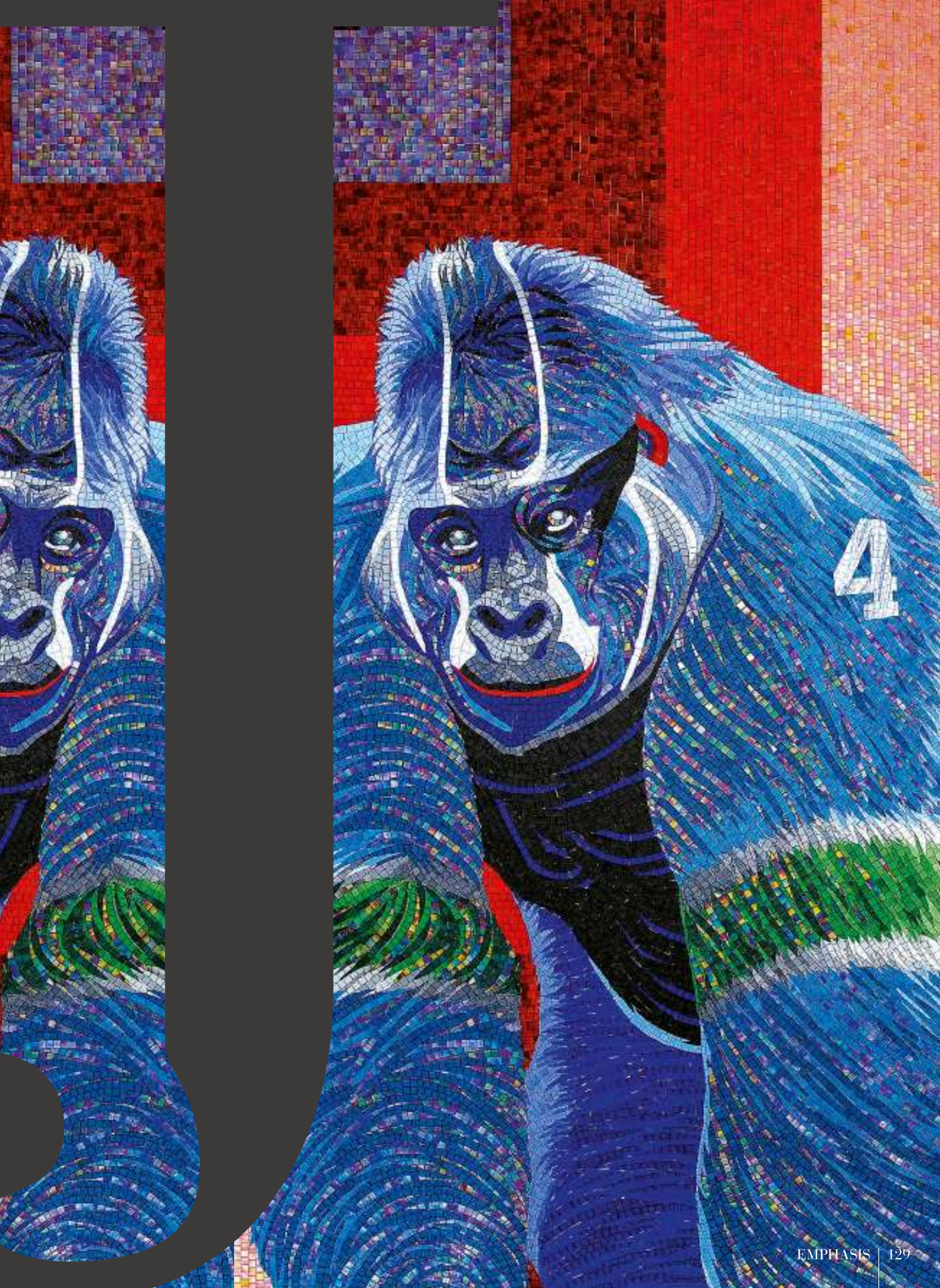




Jungle

Windows at Bergdorf & Goodman





4

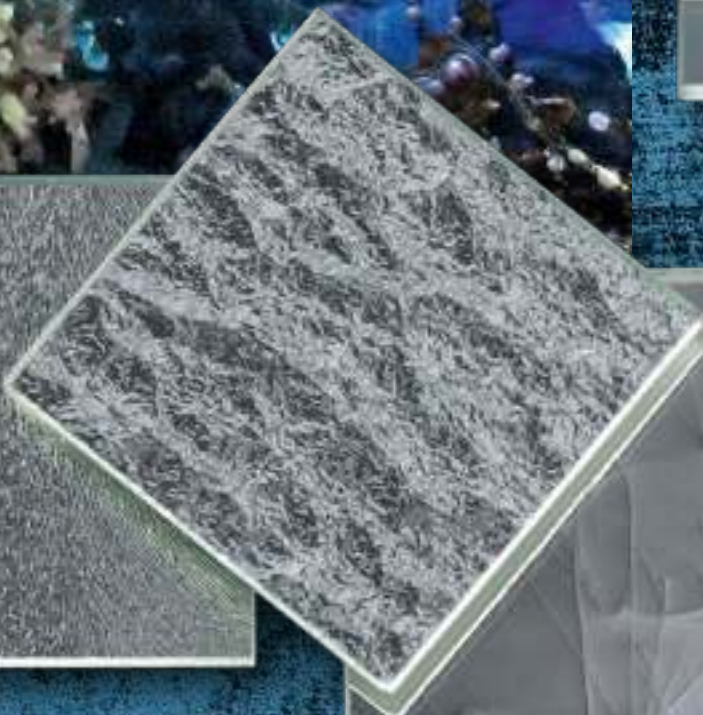
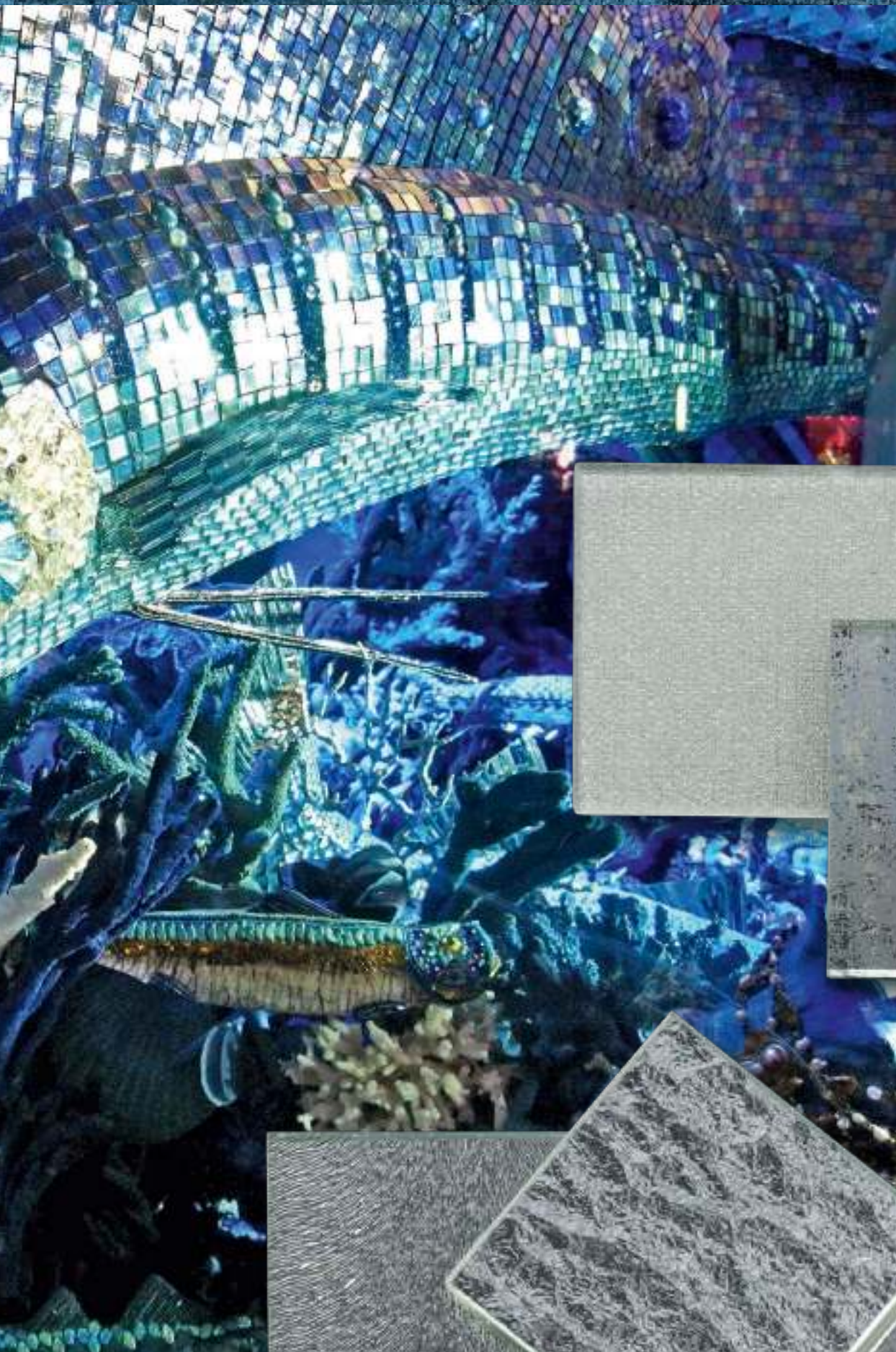




Wonderland

Windows at Bergdorf & Goodman









Portraits

Historical Portraits - Masterpieces Collection









A

G u e r l a i n

Designed by architect Peter Marino







Private Show

Artistic decorations - Beijing

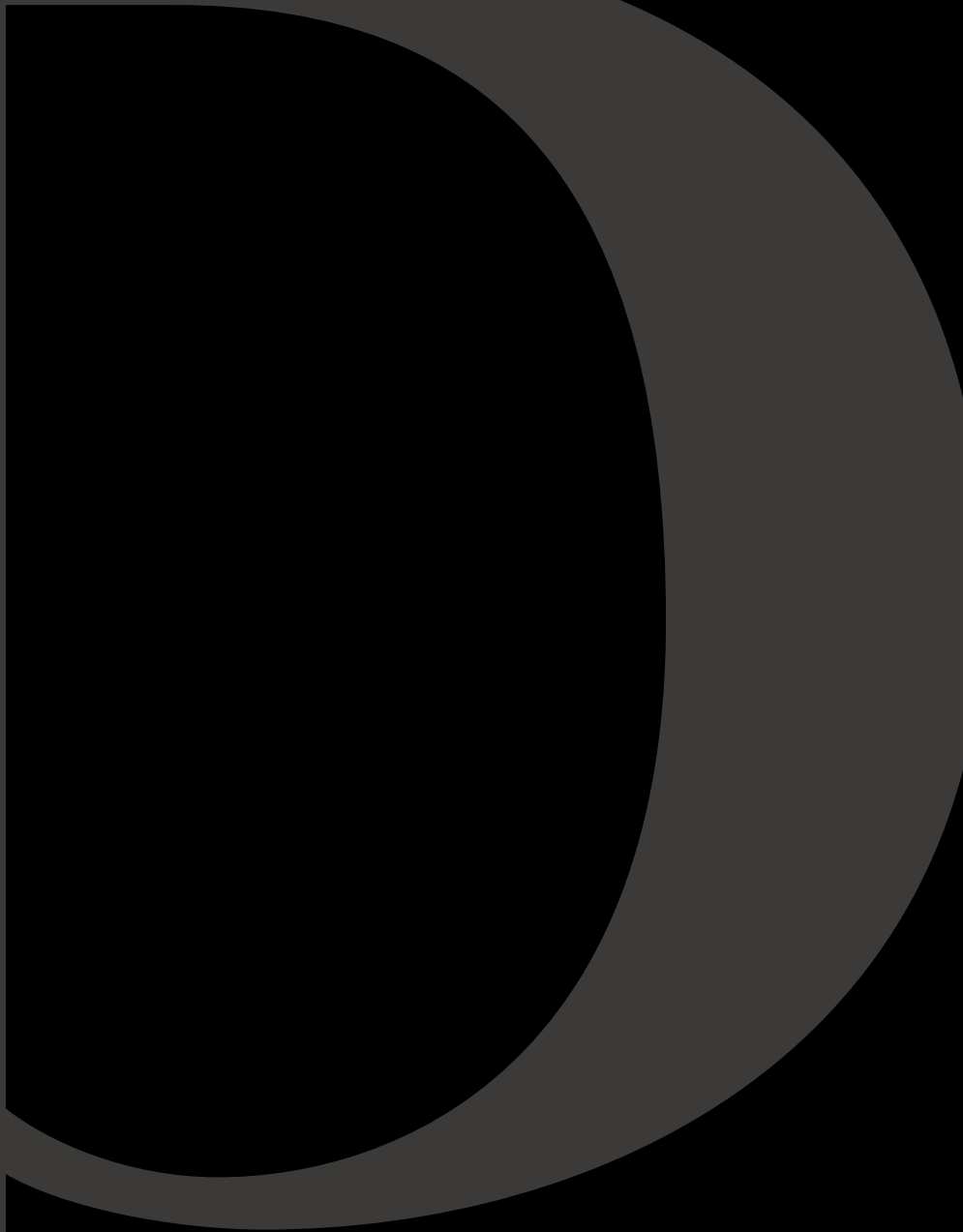


o o m











Emperadors

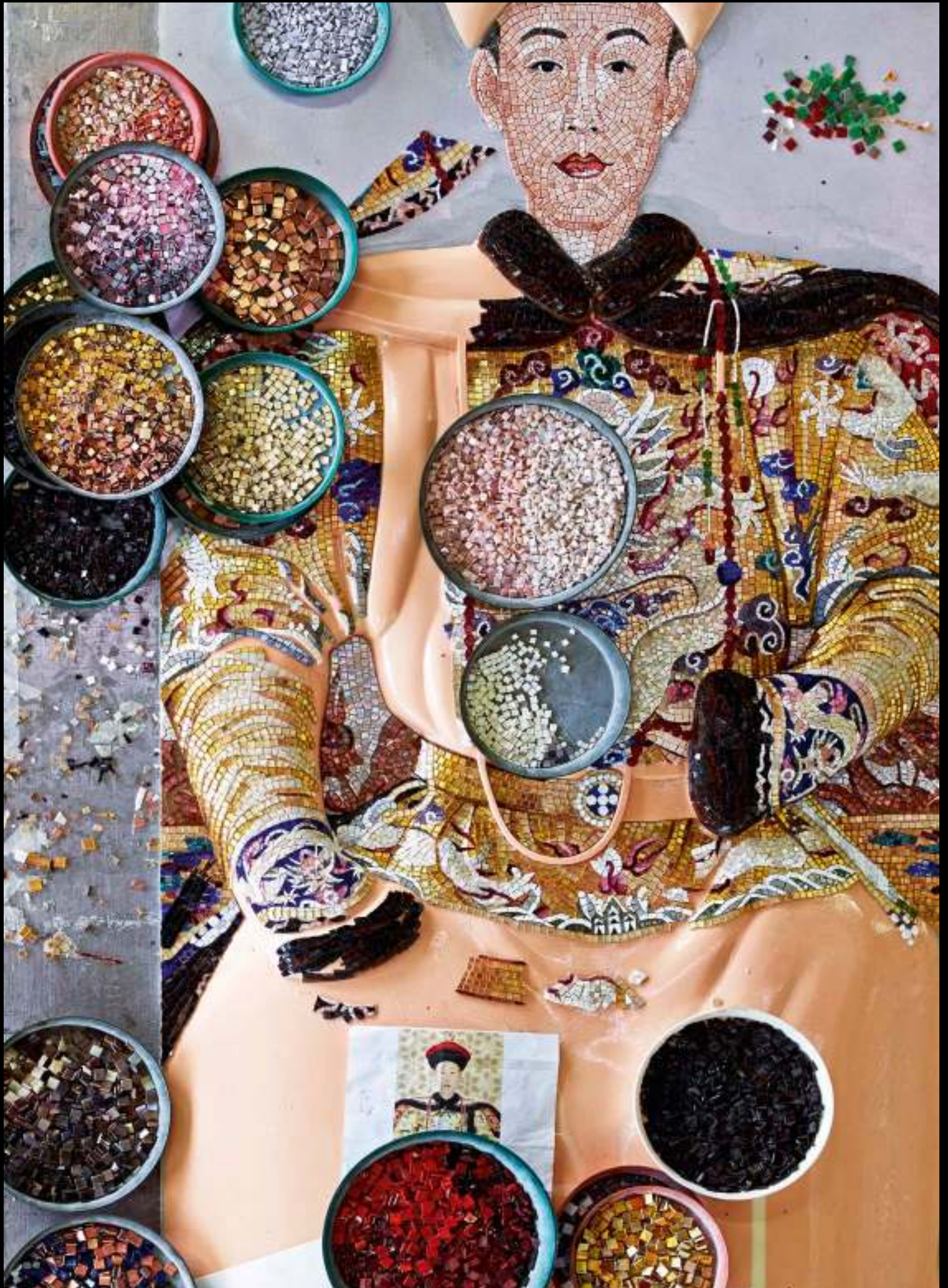
Tridimensional artistic panels - Masterpieces Collection











Crafting and selecting colors



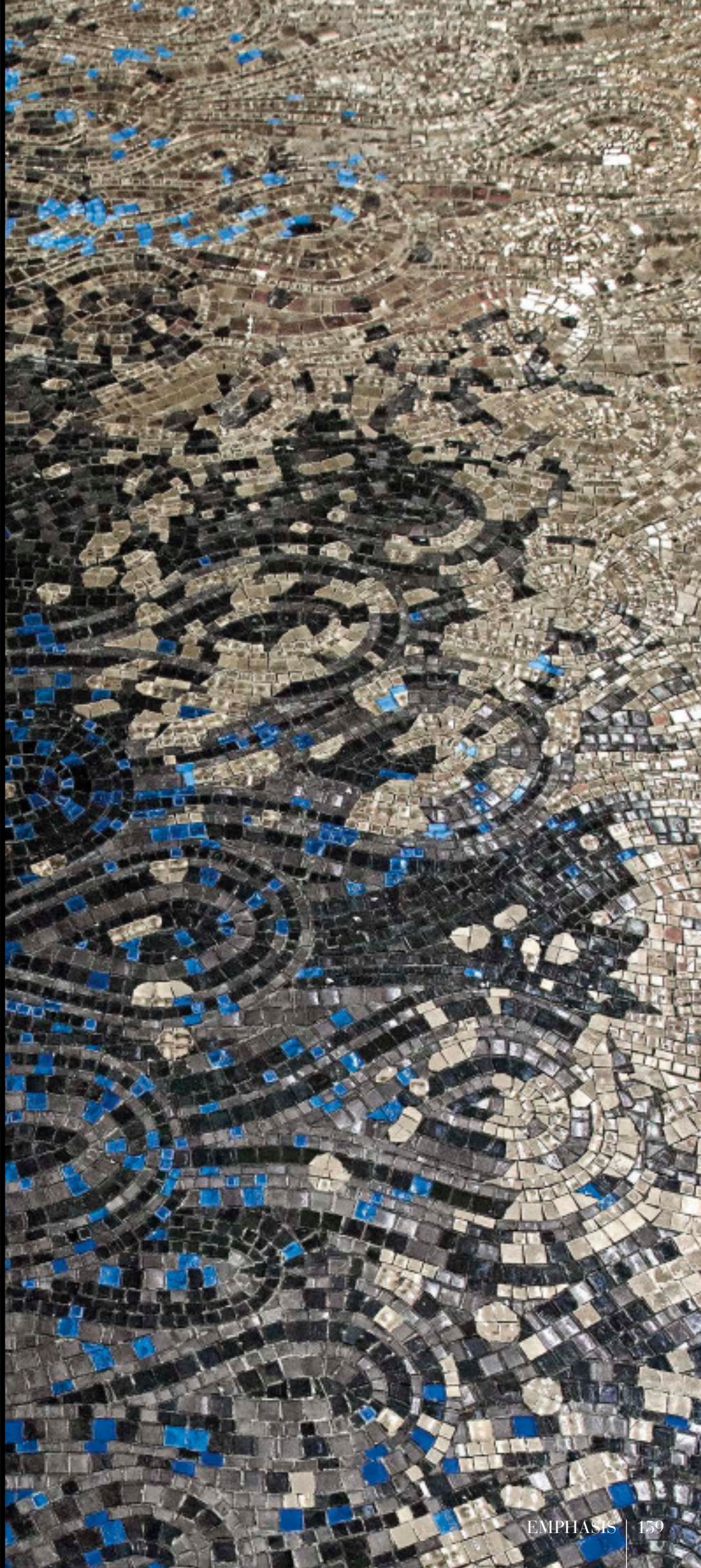


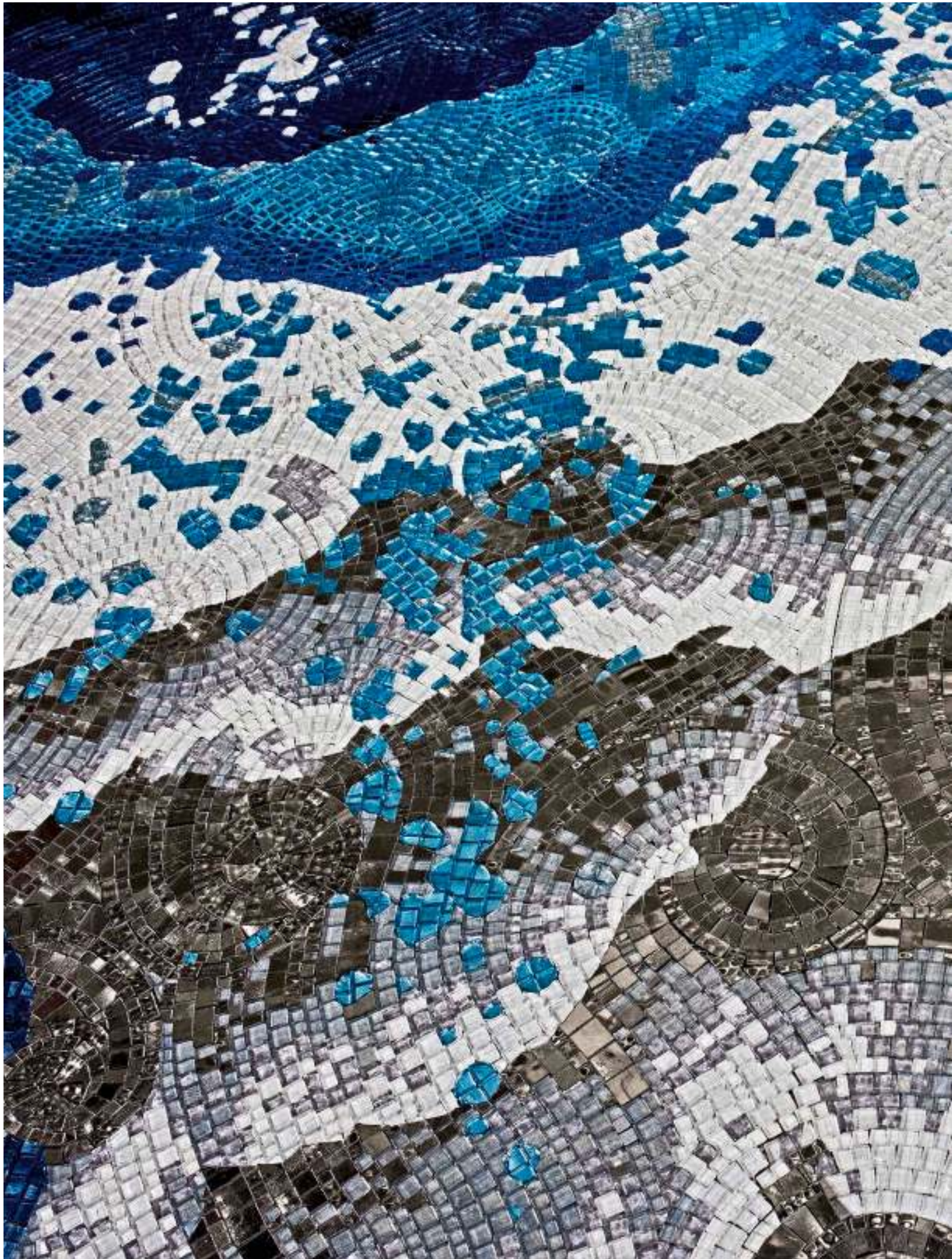


Oracolo Blue

Art Couture Collection











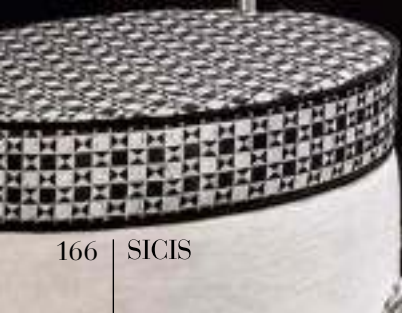
Shangrila Ice

Art Couture Collection















Burj Al Arab

Dubai - United Arab Emirates





Fayal

Art Couture Collection











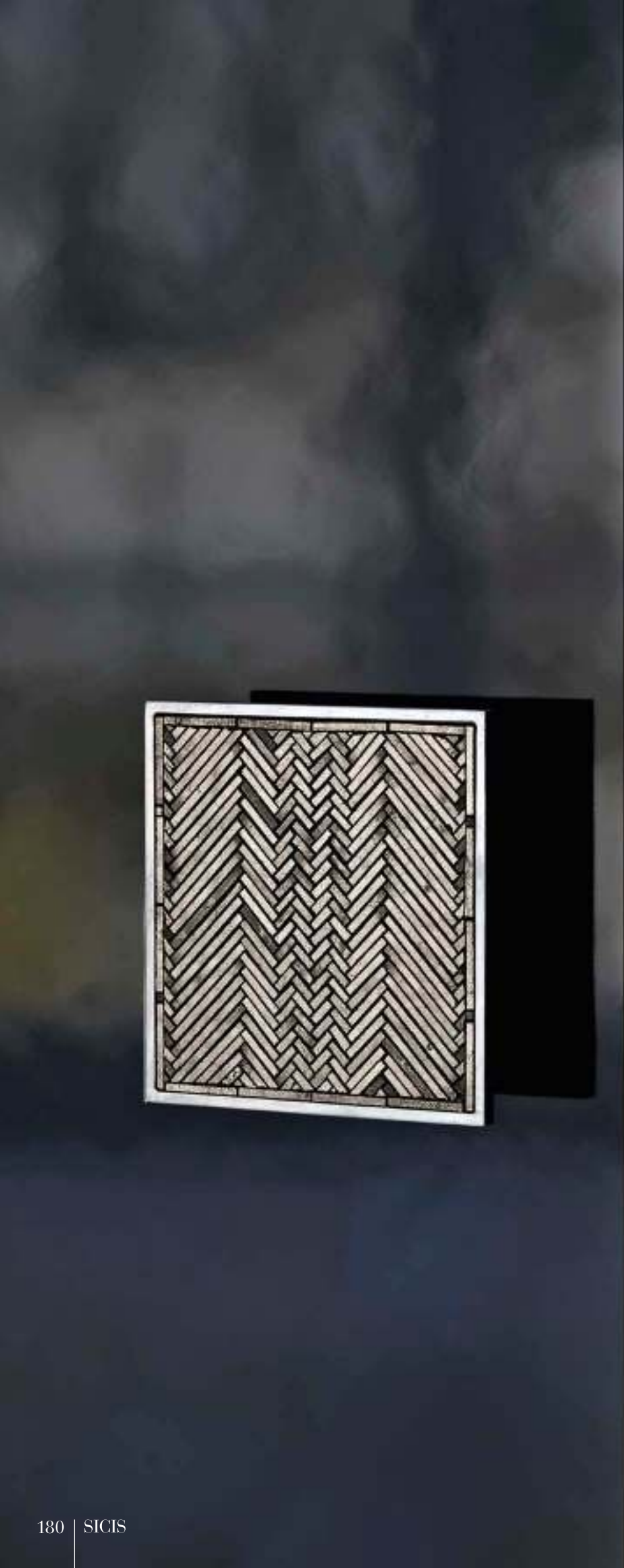






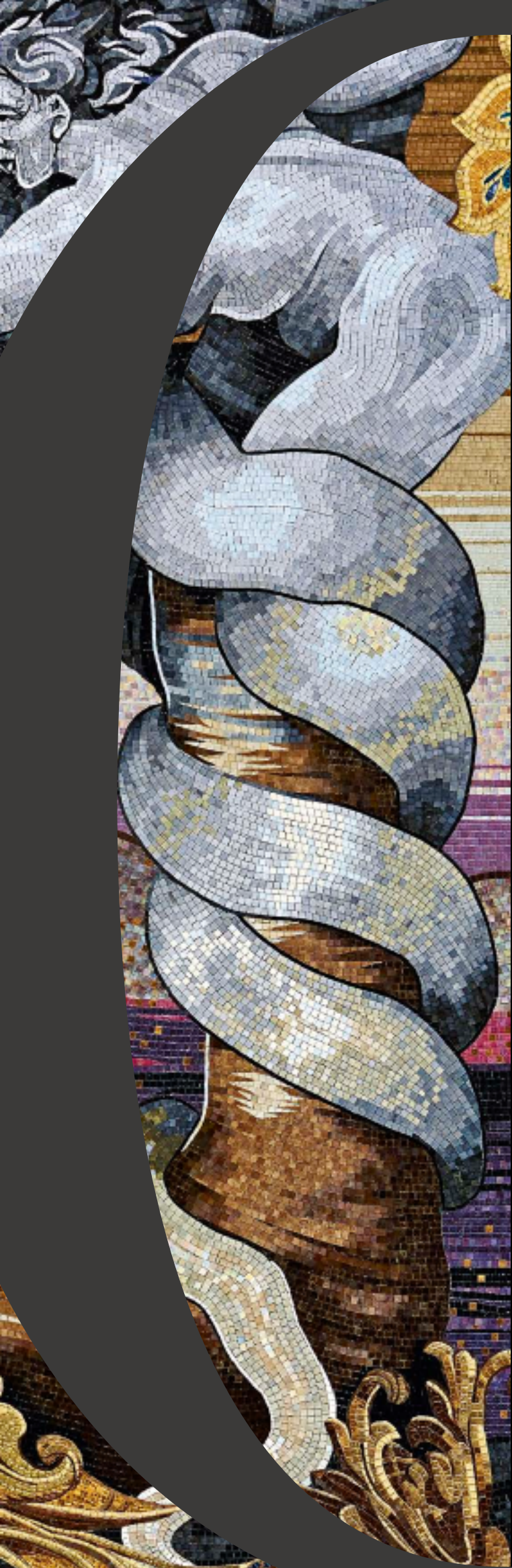
Datong

Art Couture Collection









Genesis

Art Couture Collection





Crafting and selecting colors





Felci

Art Couture Collection









REF





K l i m t

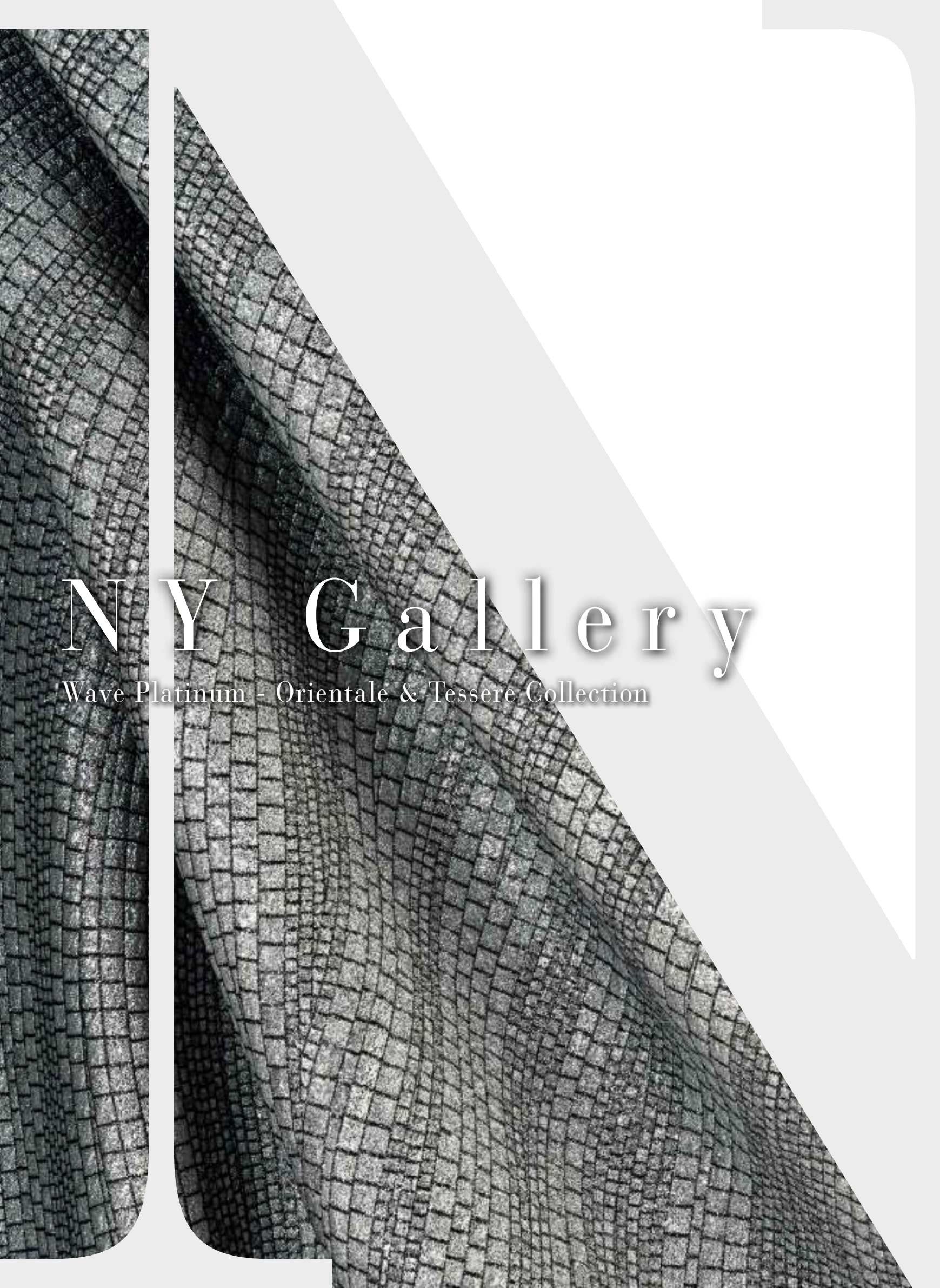
Masterpieces Collection









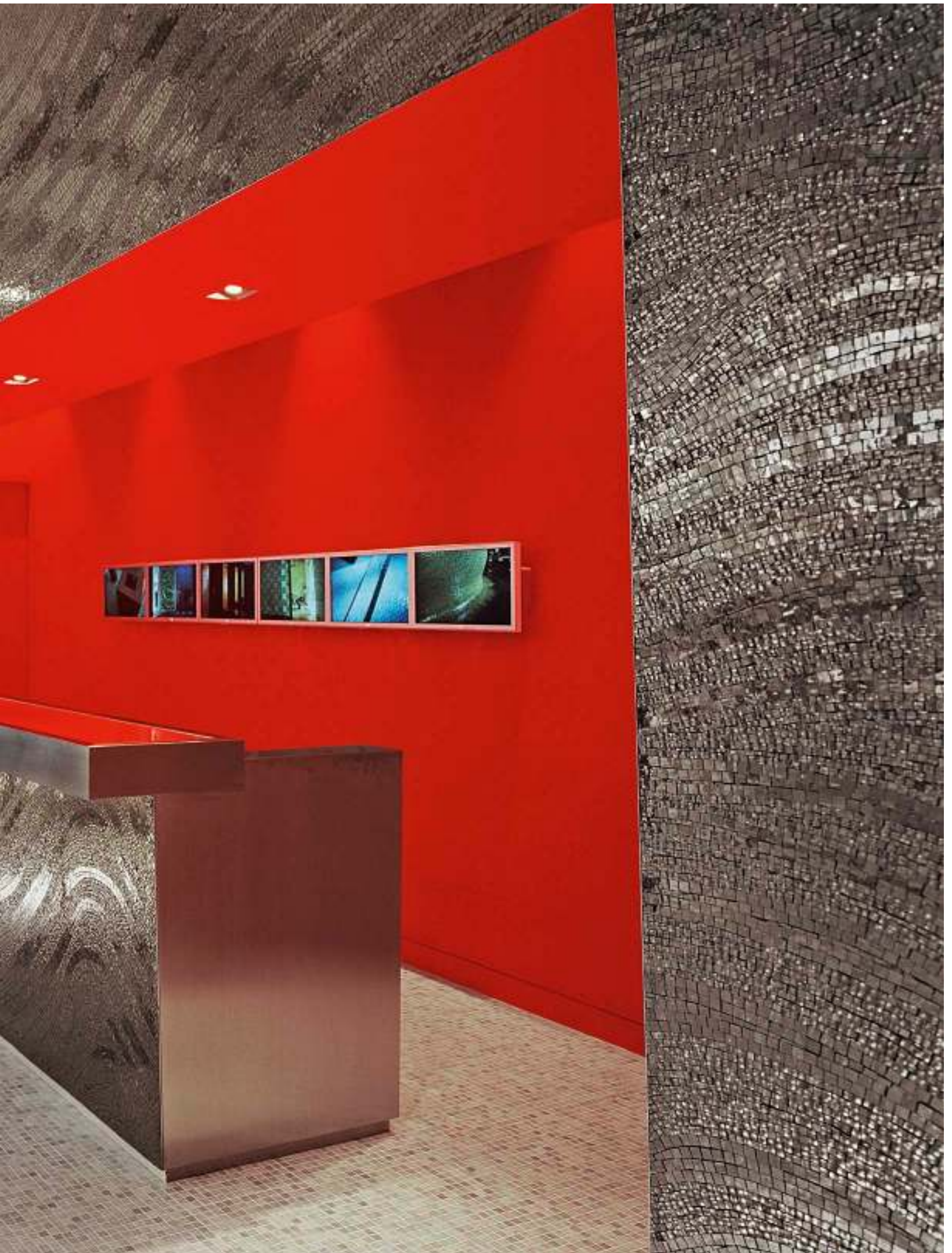


NY Gallery

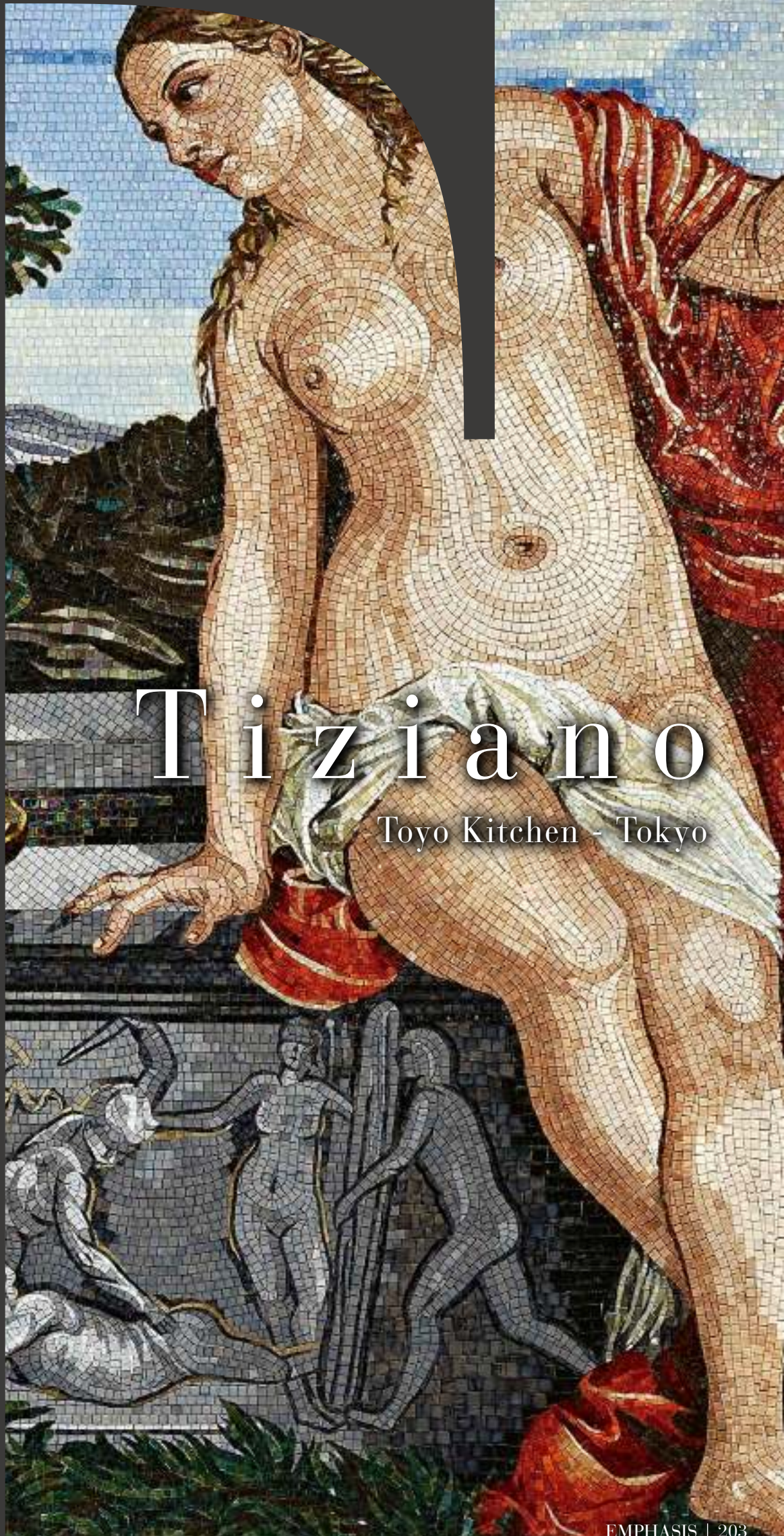
Wave Platinum - Orientale & Tessere Collection









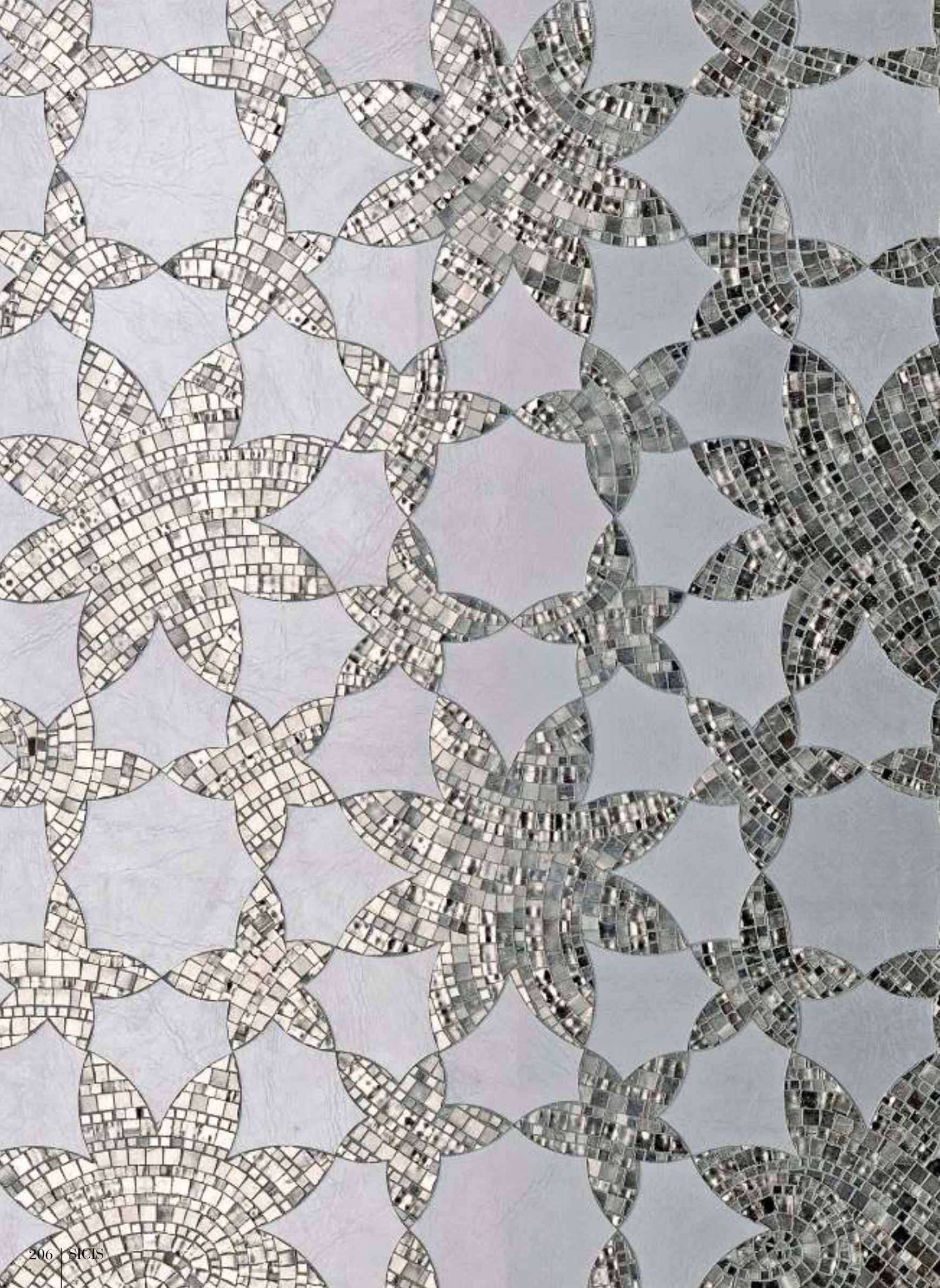


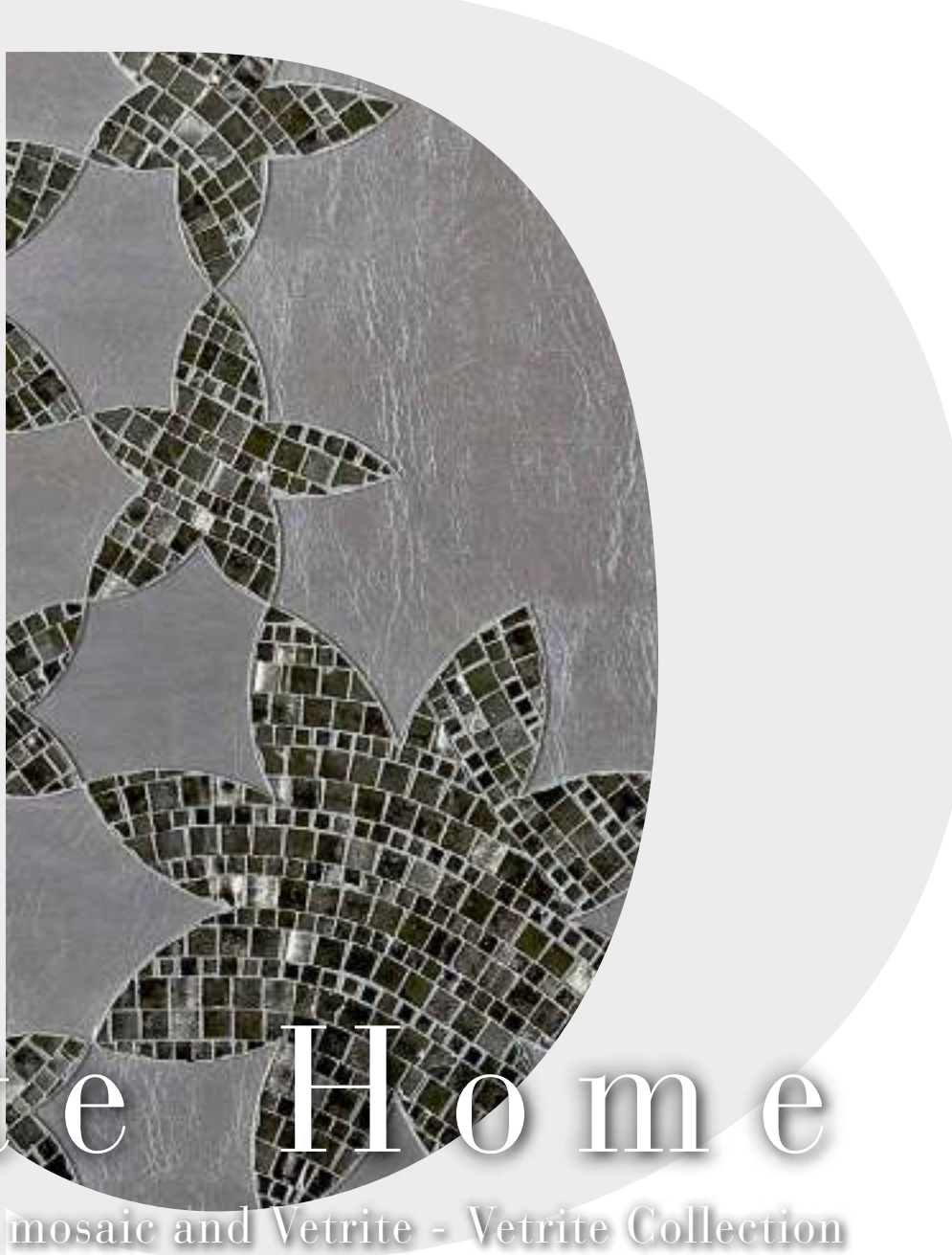
Tiziano

Toyo Kitchen - Tokyo









Private Home

Artistic mosaic and Vetrite - Vetrite Collection







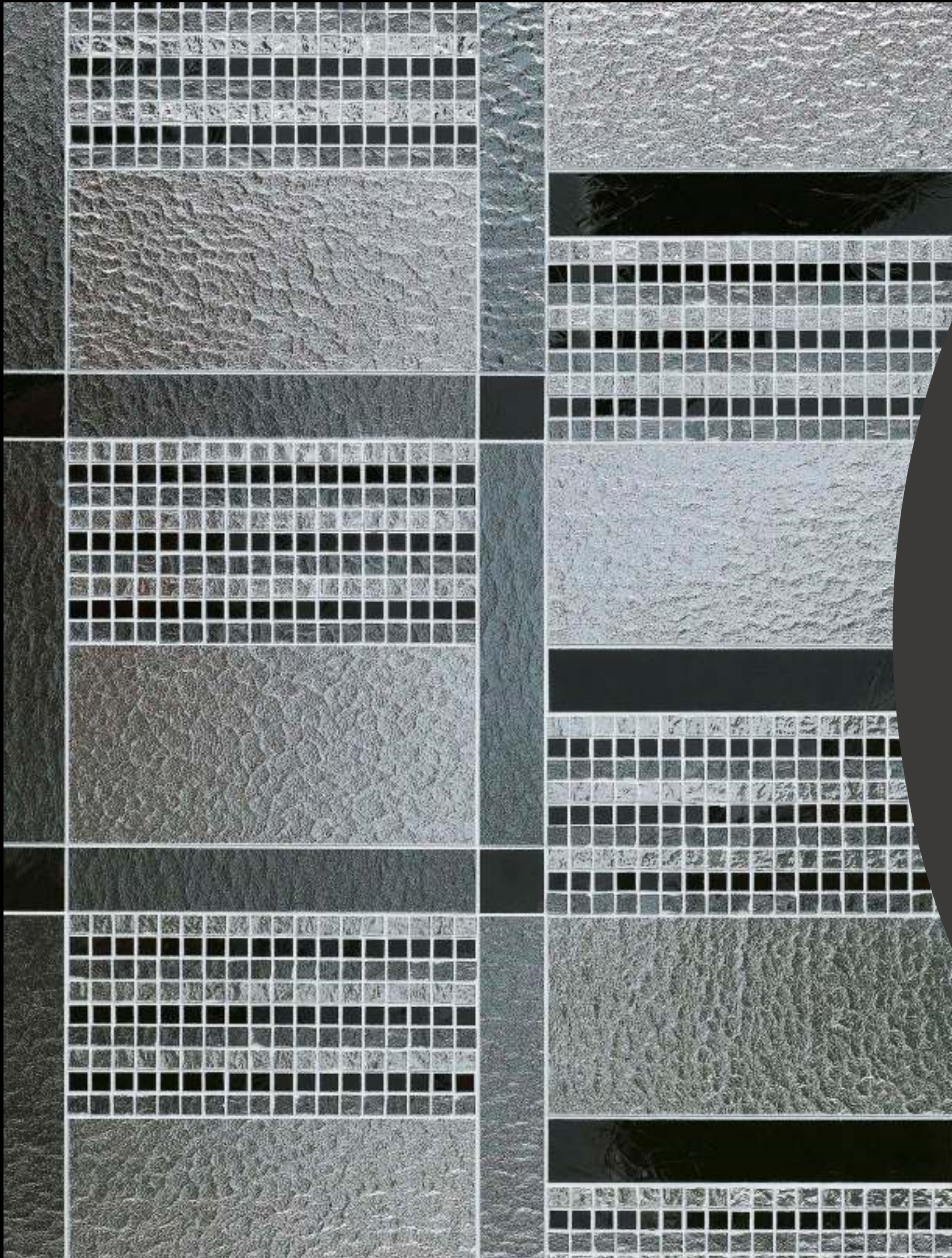


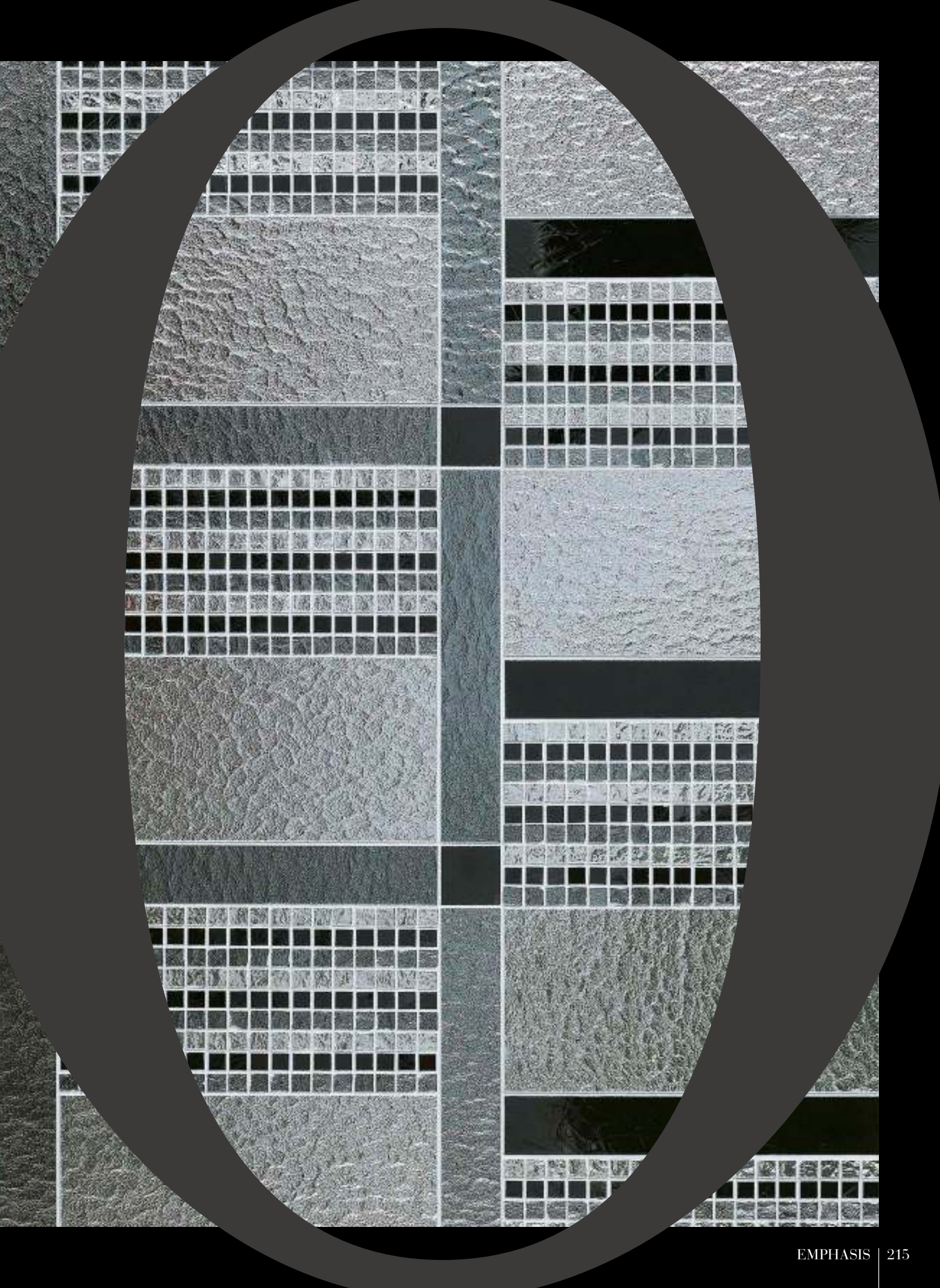
Tour Odéon

Odéon SPA Hotel - Montecarlo















Paragon Tower

Paragon Prairie Tower - West Des Moines - Iowa - USA





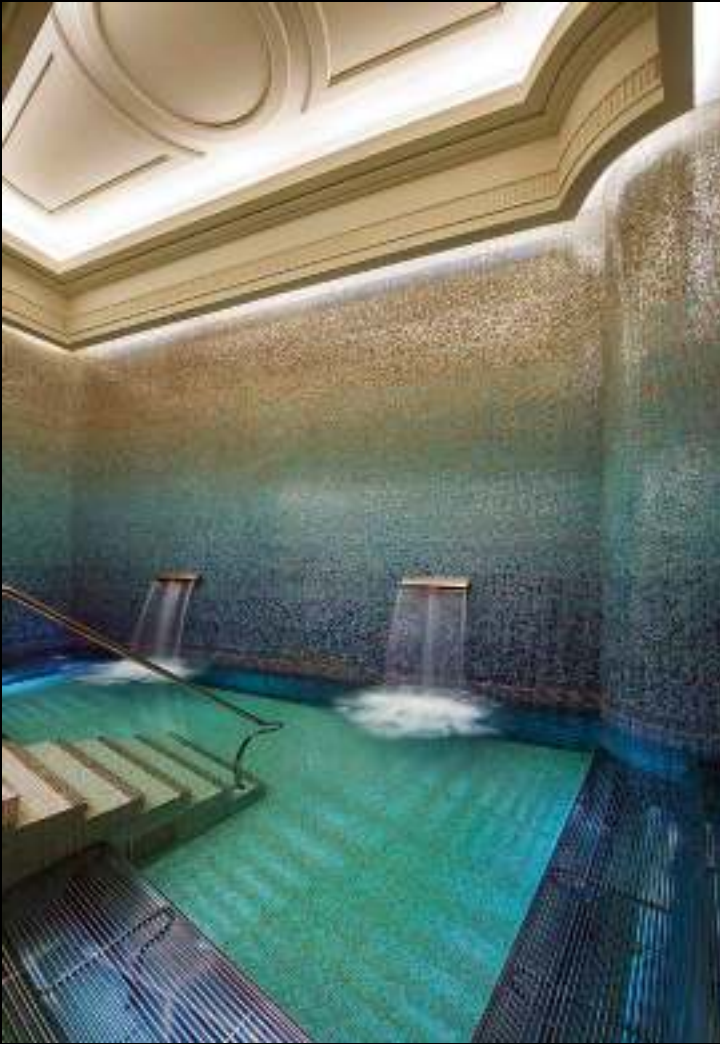


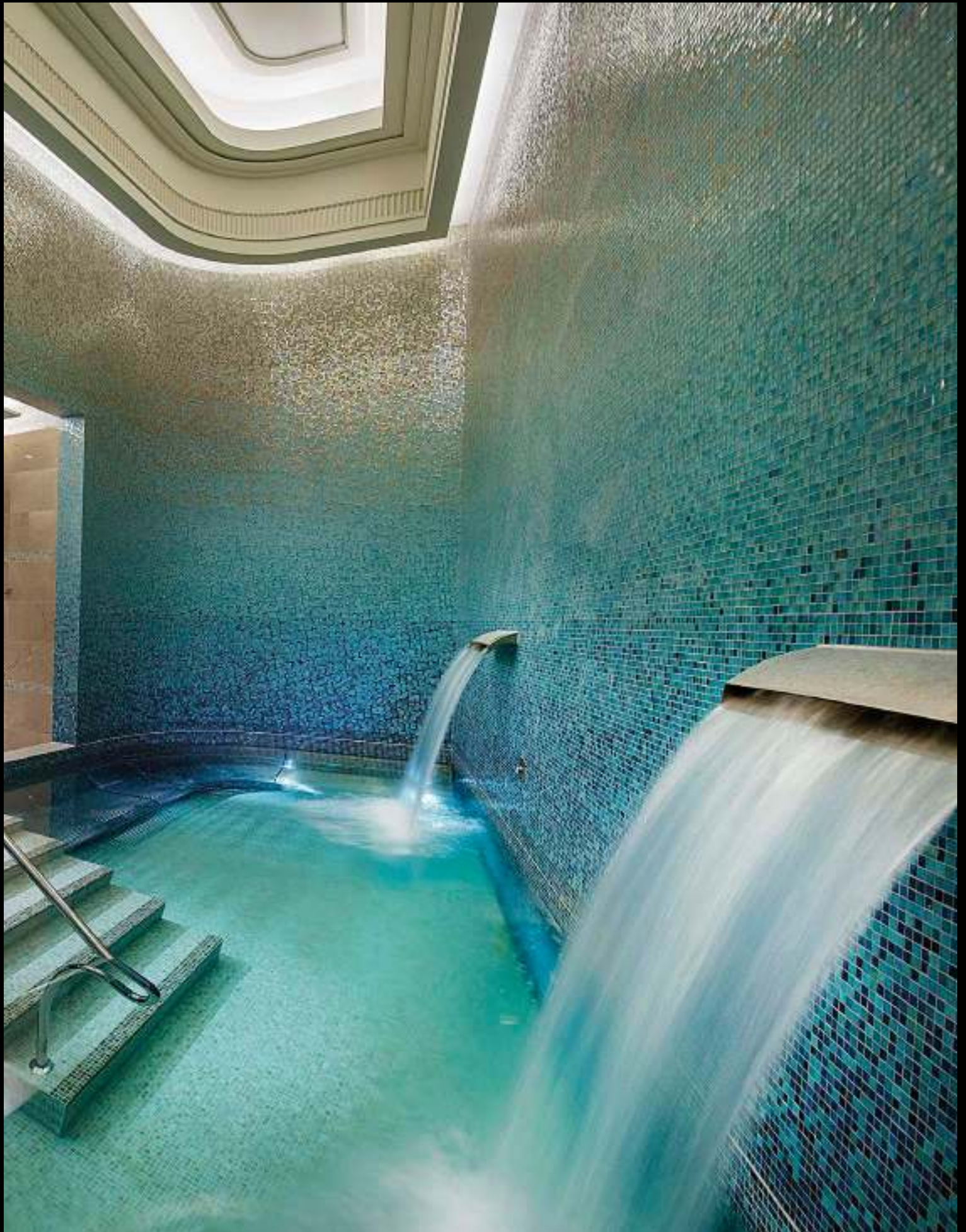


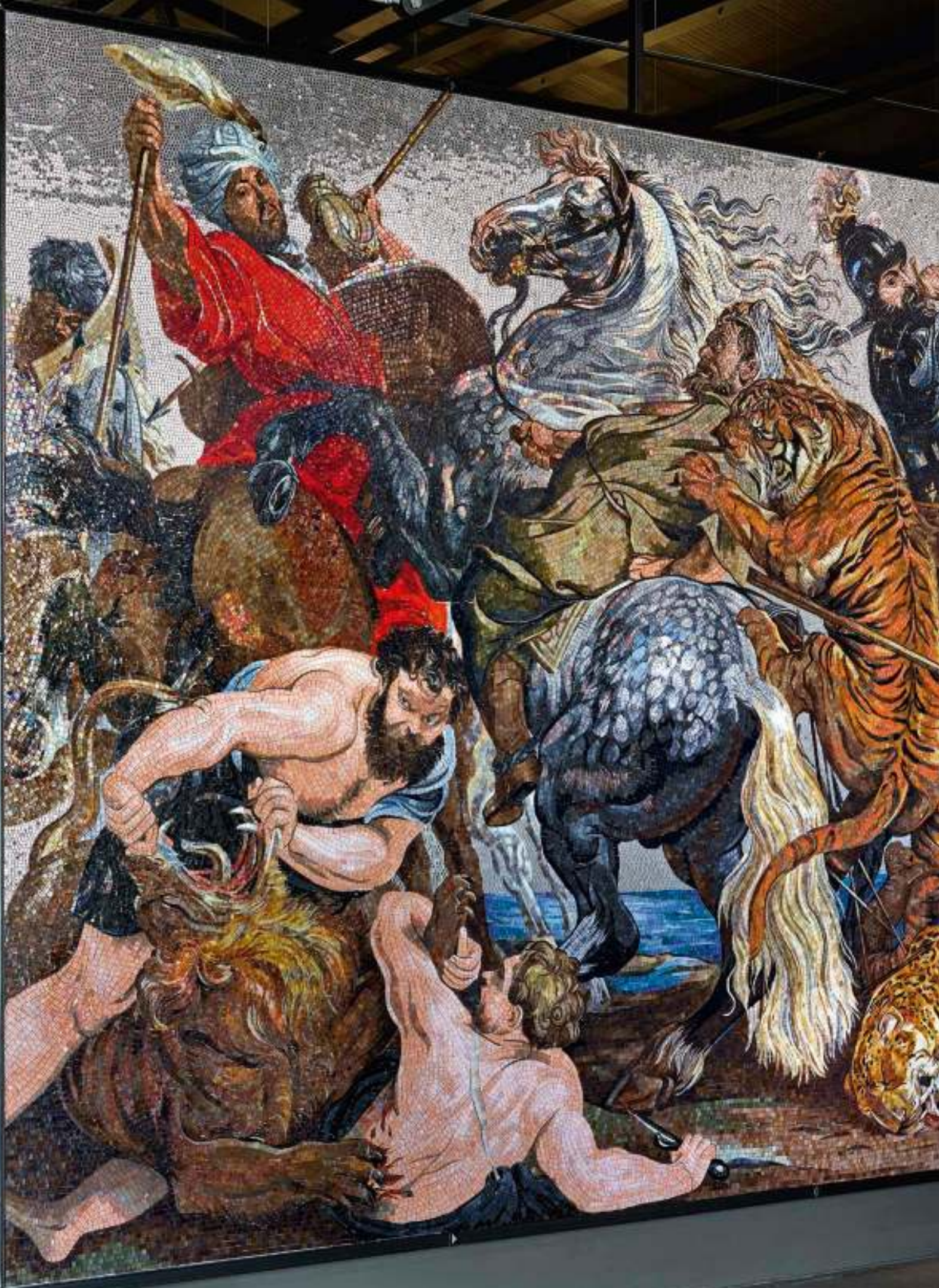
Crown Casino

Crown Casino SPA - Melbourne











Rubens

Tiger Hunt - Masterpieces Collection













Design Miami

Artistic mosaic marble - The Rug Collection





Private Home

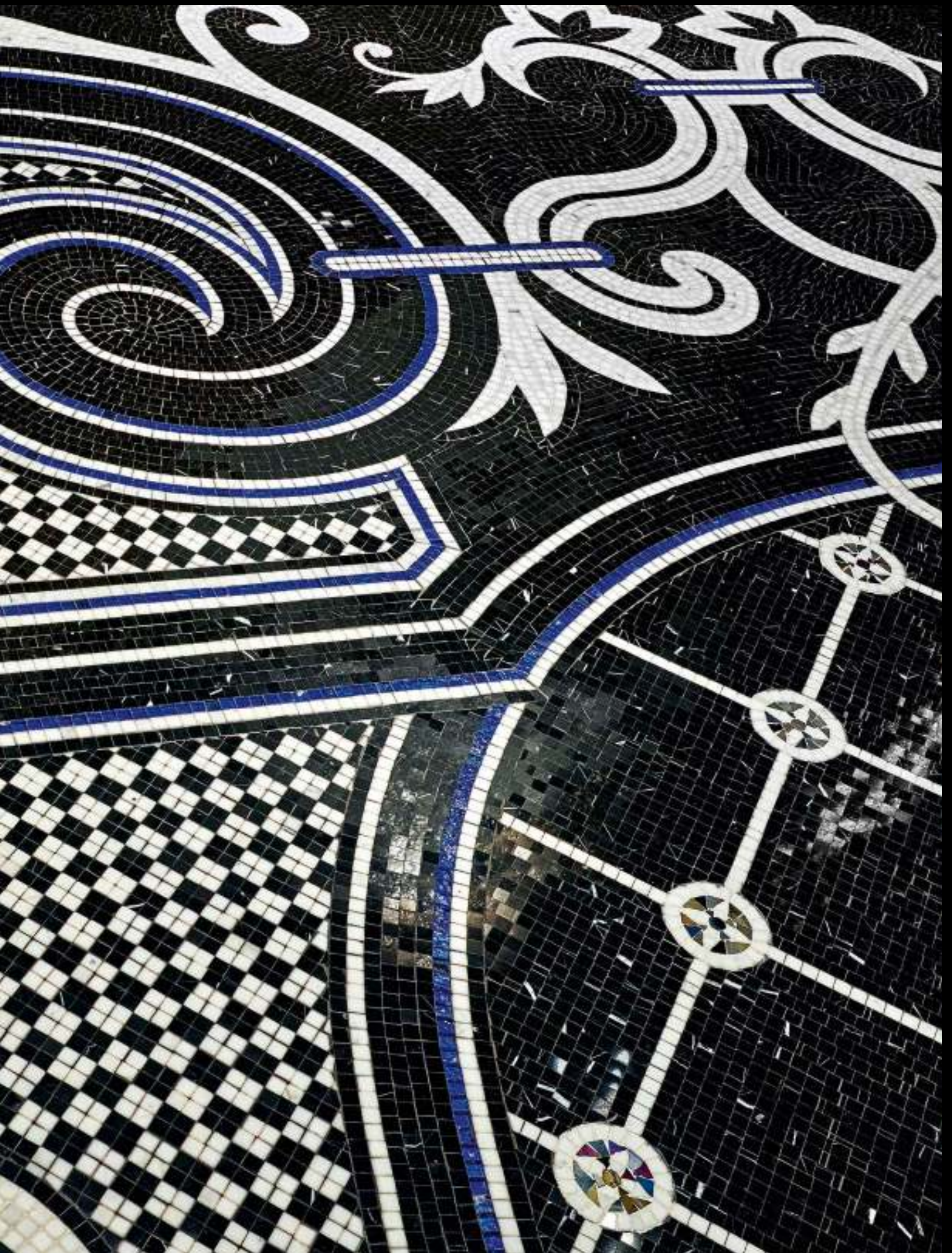
Le Regard - Masterpieces Collection











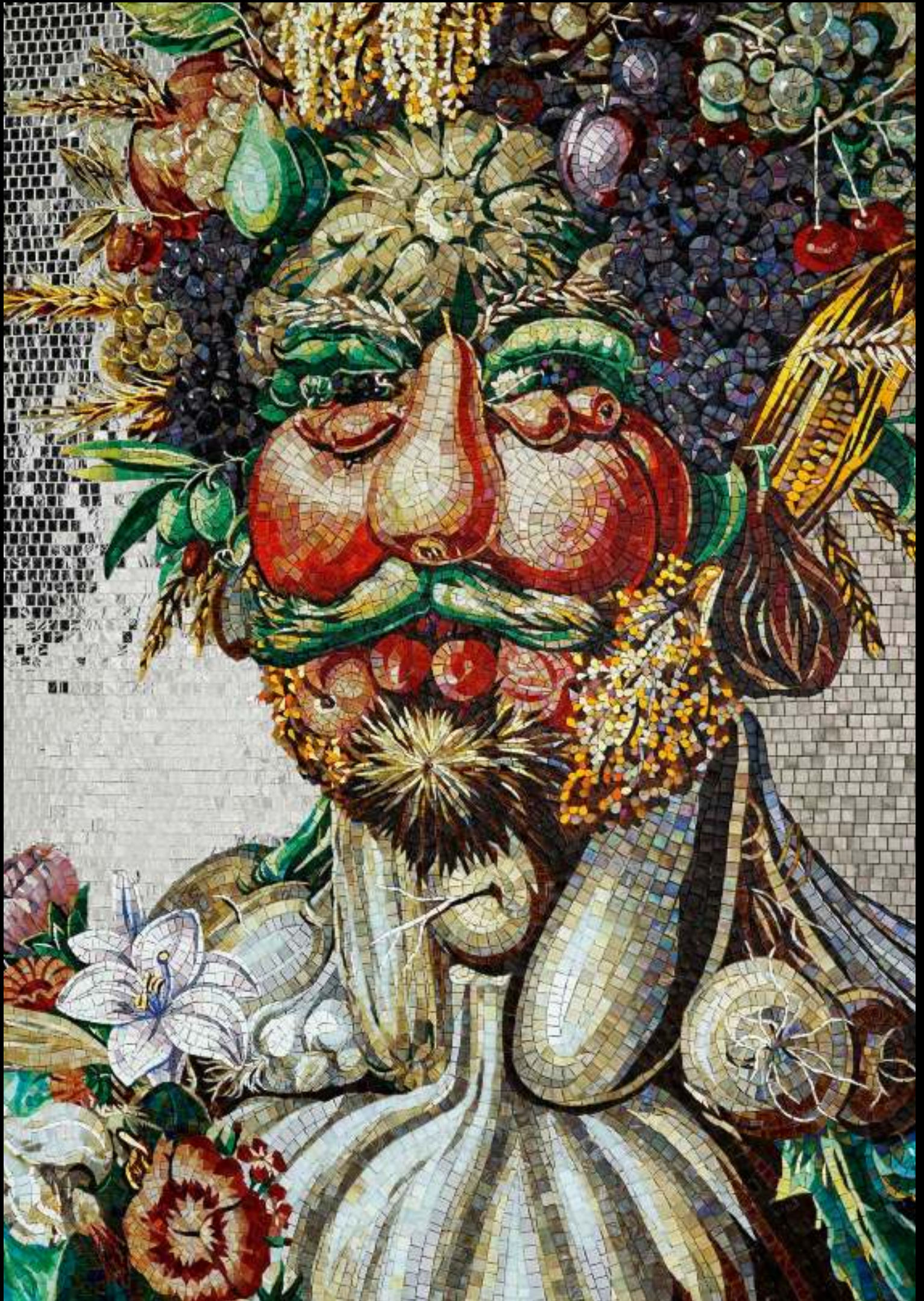


Arcimboldo

Arcimboldo Collection















Wynn Casino

Designed by architect Roger Thomas





The background is a mosaic artwork. The top half features a bookshelf with numerous books, rendered in a high-contrast, black and white style. The bottom half features a large, vibrant red rose with detailed petals, also in a mosaic style. A large, dark grey, semi-circular shape is overlaid on the right side of the image, partially obscuring the bookshelf and the rose. The title 'Private Home' is written in a white, serif font across the center of the image, with the semi-circle passing through the word 'Private'.

Private Home

Flowers of Acknowledge - IPix Collection











P r i v a t e H o m e

Dupré - The Rug Collection







La Pensée

Artistic mosaic and Vetrite - Vetrite Collection







Private Residence

Artistic mosaic marble - Taiwan



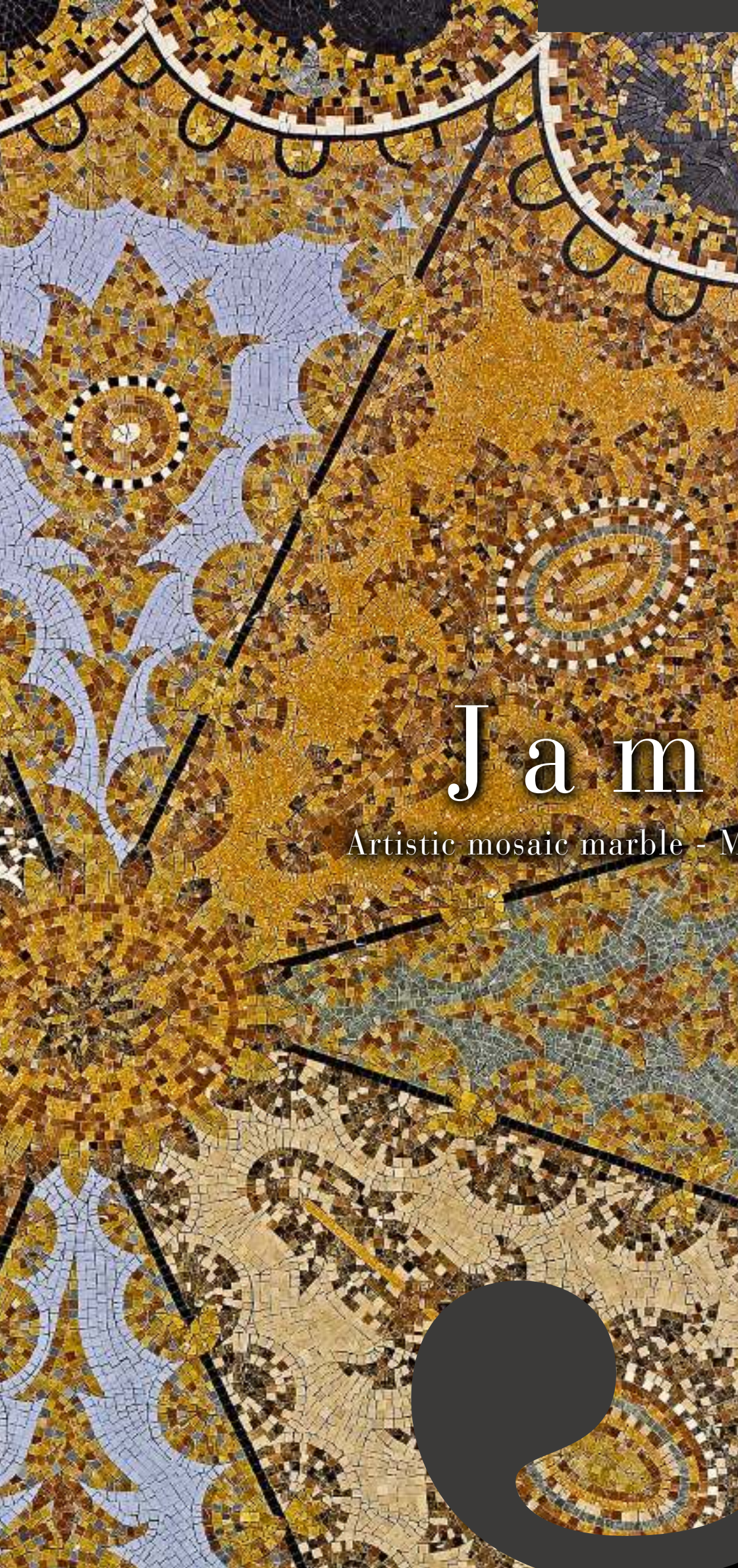
ences











J a m a w a r

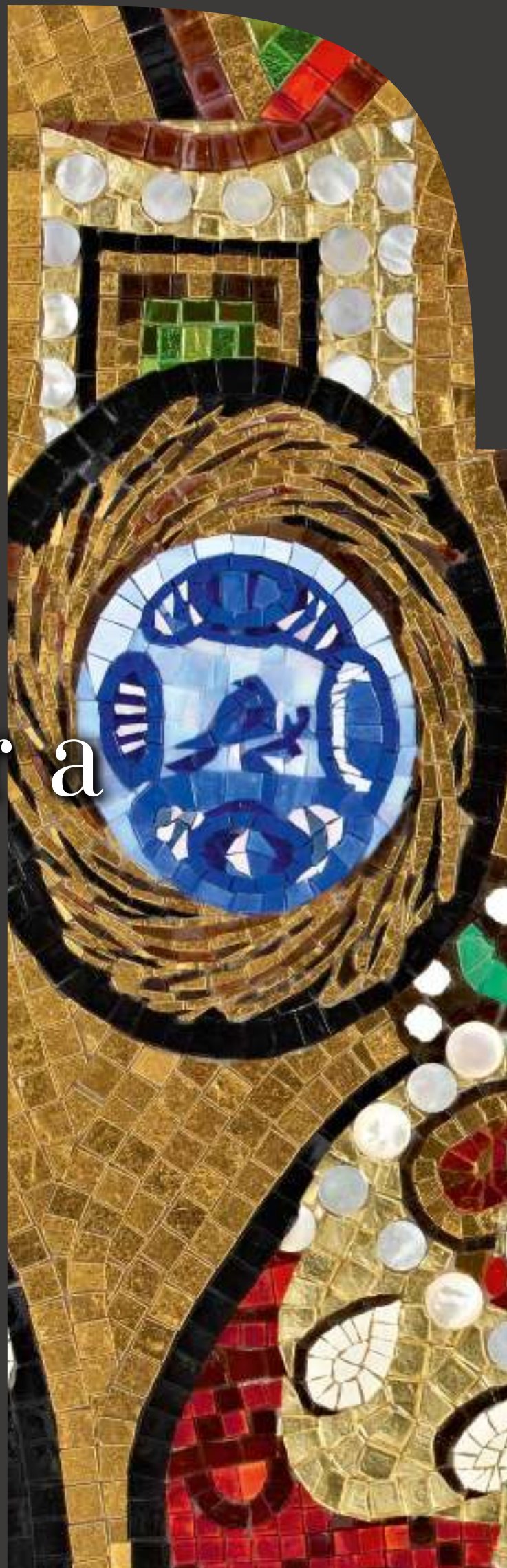
Artistic mosaic marble - Masterpieces Collection





Theodora

Masterpieces Collection









Theodora

Jewel in micromosaic, gold and precious stones - Unique Collection







La bien aimée

Masterpieces Collection









Gold Mosque

Mosque Cultural Village - Doha





Project realized with thousands of mosaic tesserae in gold 750/1000





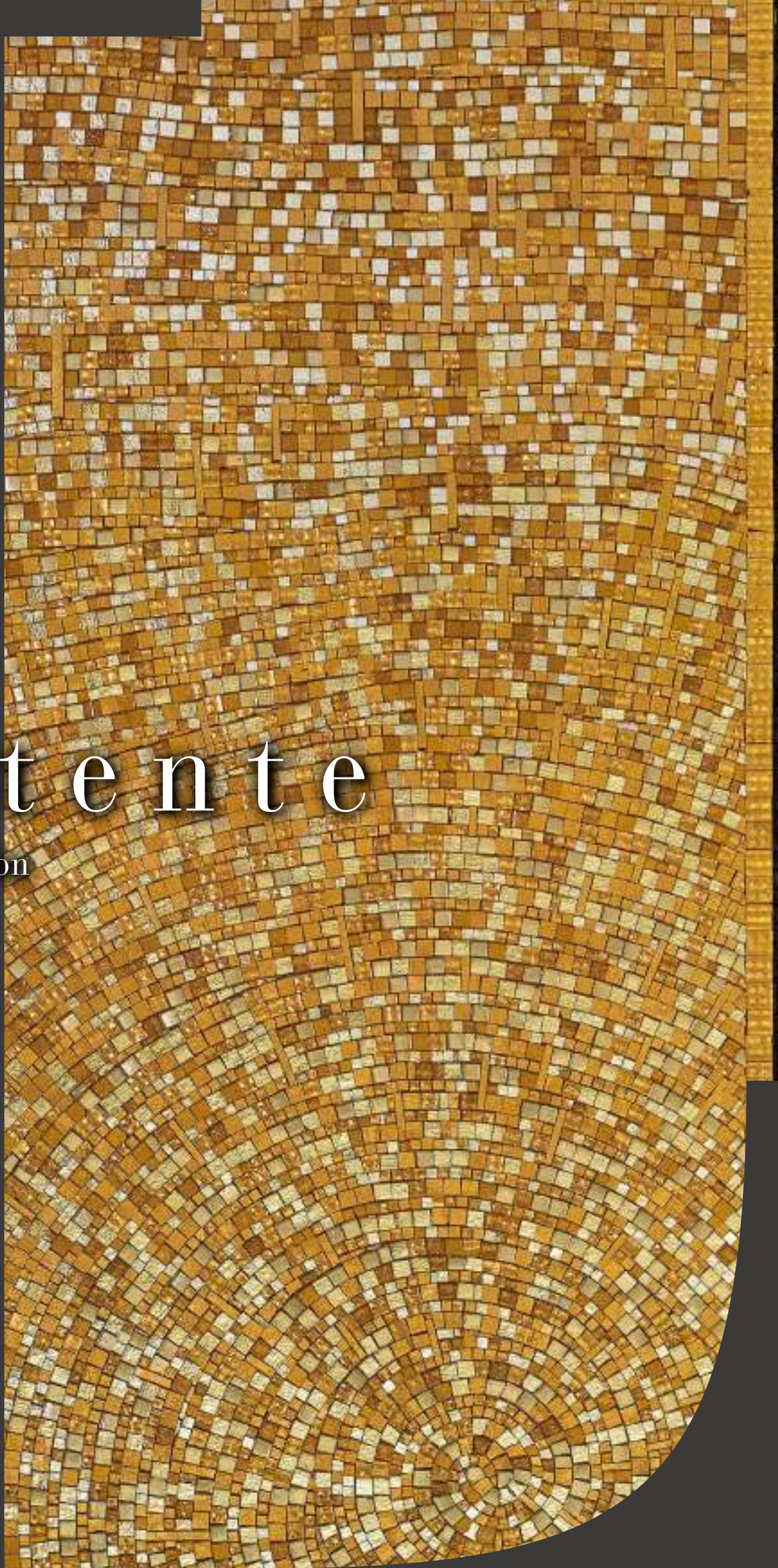






L'attente

Art Couture Collection













Bronzino

Masterpieces Collection







Sporting Club

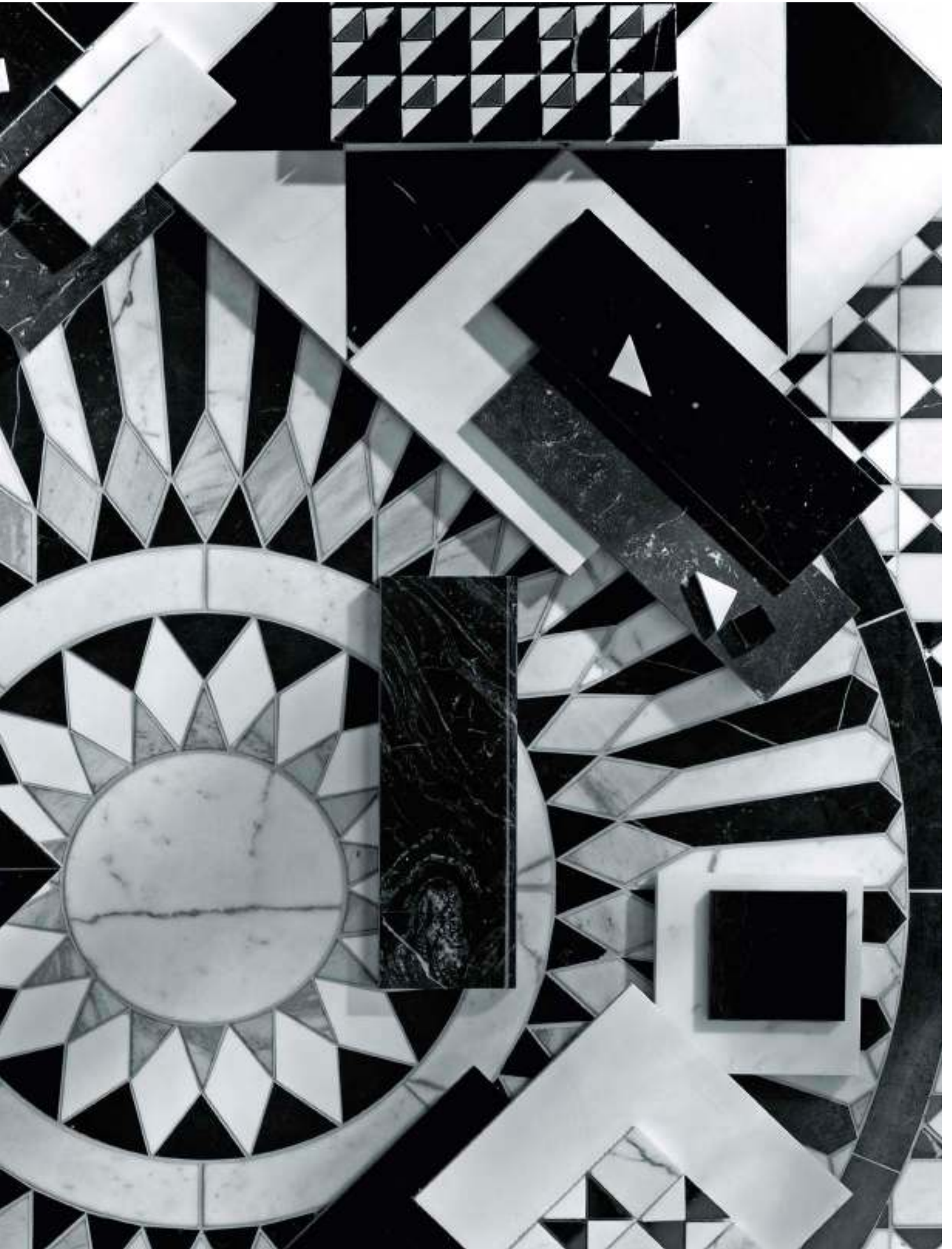
Sporting Club Hotel - Montecarlo

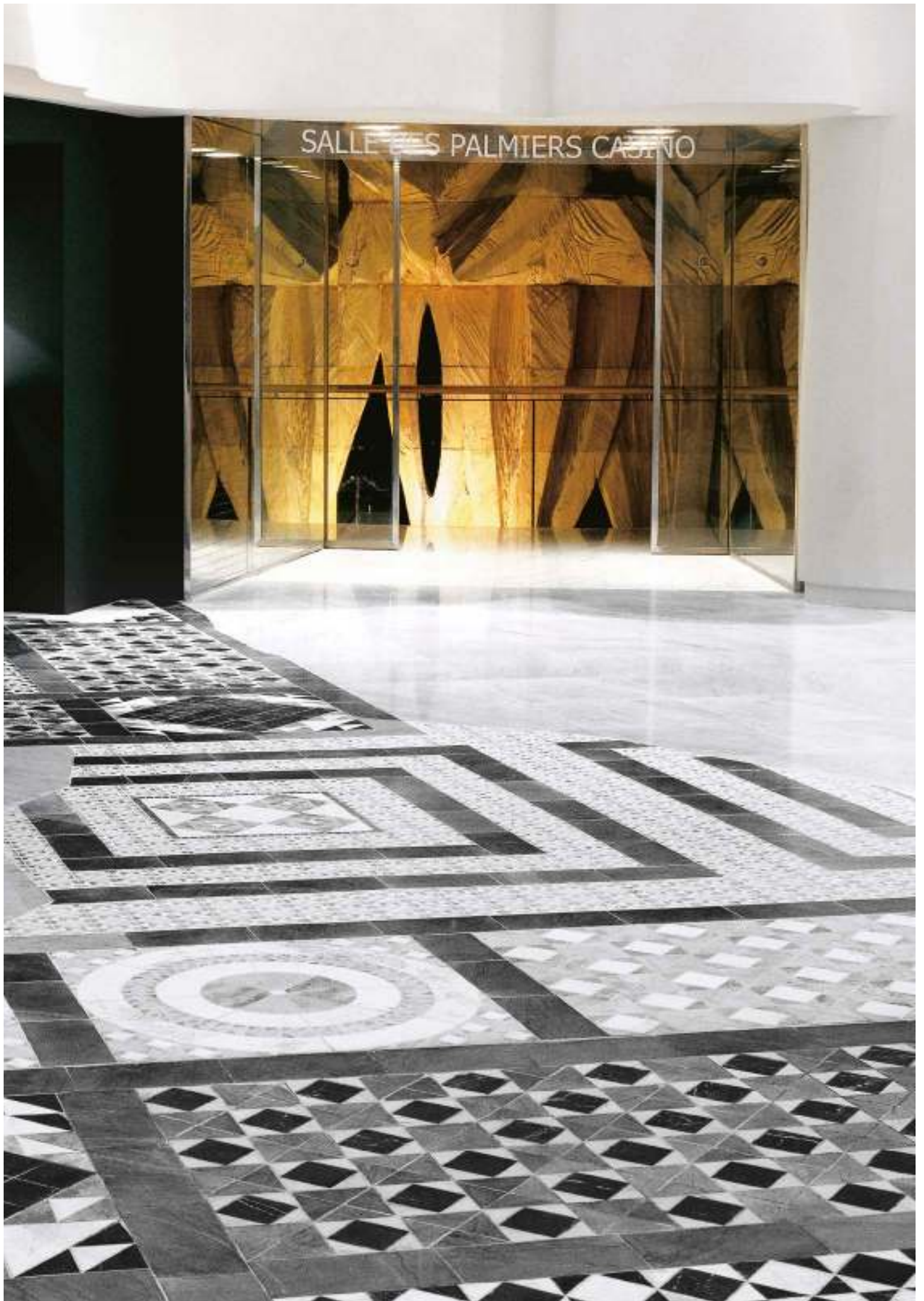














A detailed mosaic artwork of a plant branch, likely a herb, rendered in various shades of green, blue, and yellow. The branch is thin and brown, with several leaves and flowers of different shapes and sizes. The leaves are some are simple and pointed, while others are more complex and lobed. The flowers are small and delicate. The background is a light, textured surface, possibly parchment or paper. The entire image is framed by a large, dark, semi-circular shape that overlaps the text.

Private Home

Erbolarius - SiciStone Collection







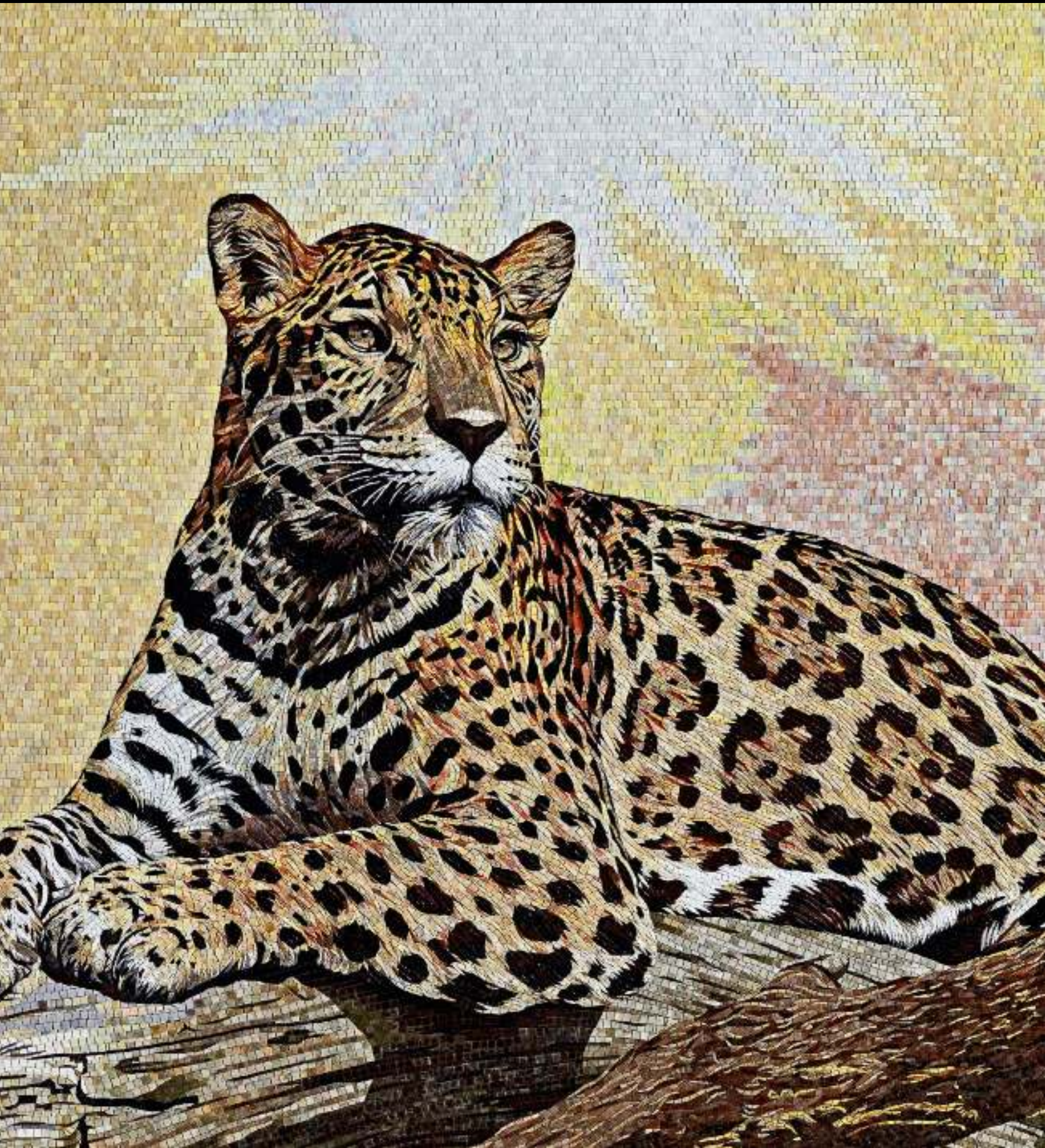
Leopard

Masterpieces Collection













Eons - Clock Collection in micromosaic and precious stones



C o s m o p o l

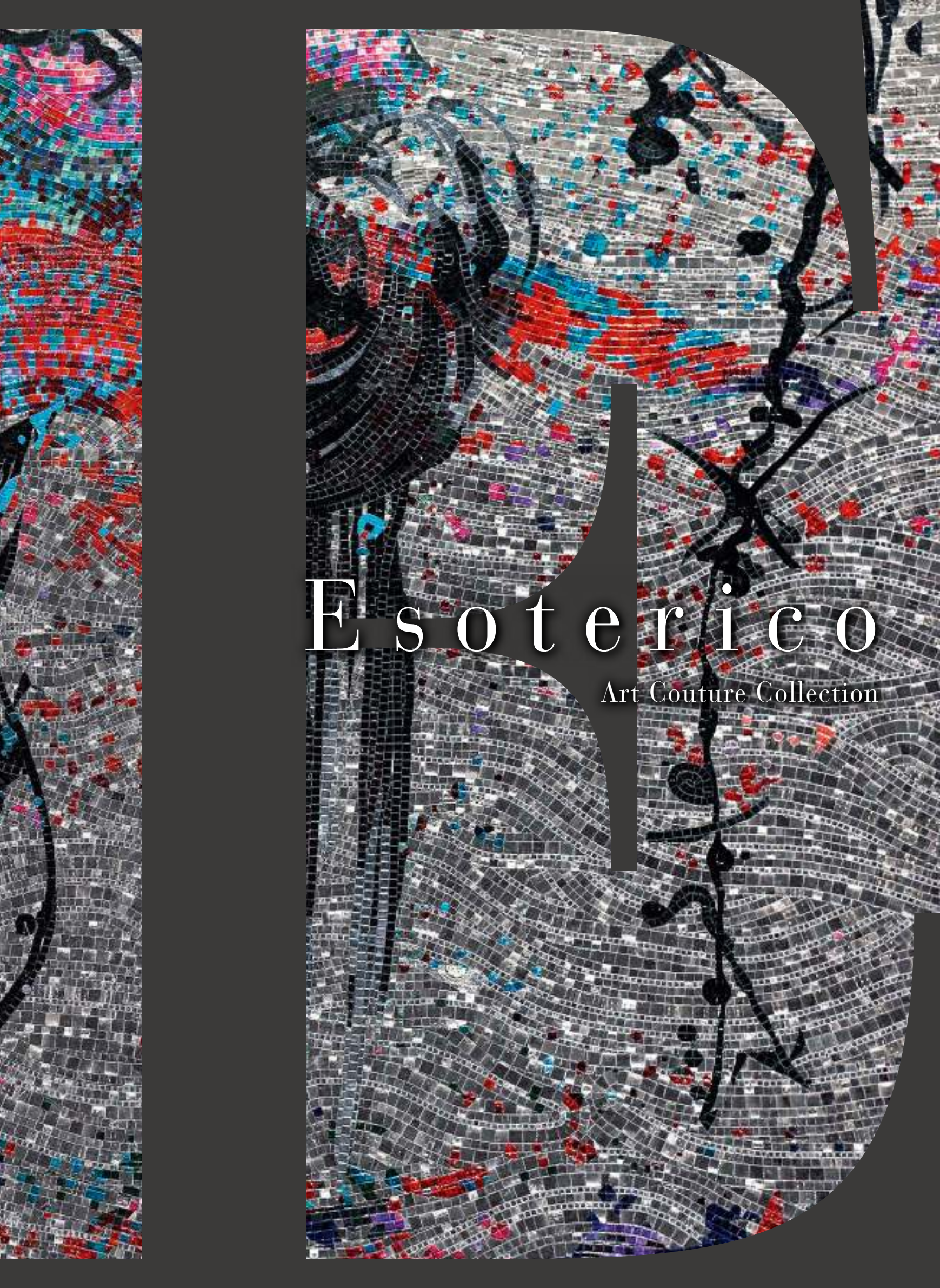
Cosmopol Casino - Stockholm











Esoteric O

Art Couture Collection







Melting Pot

Designed by architect Fabio Novembre





Diantha

Flower Power Collection









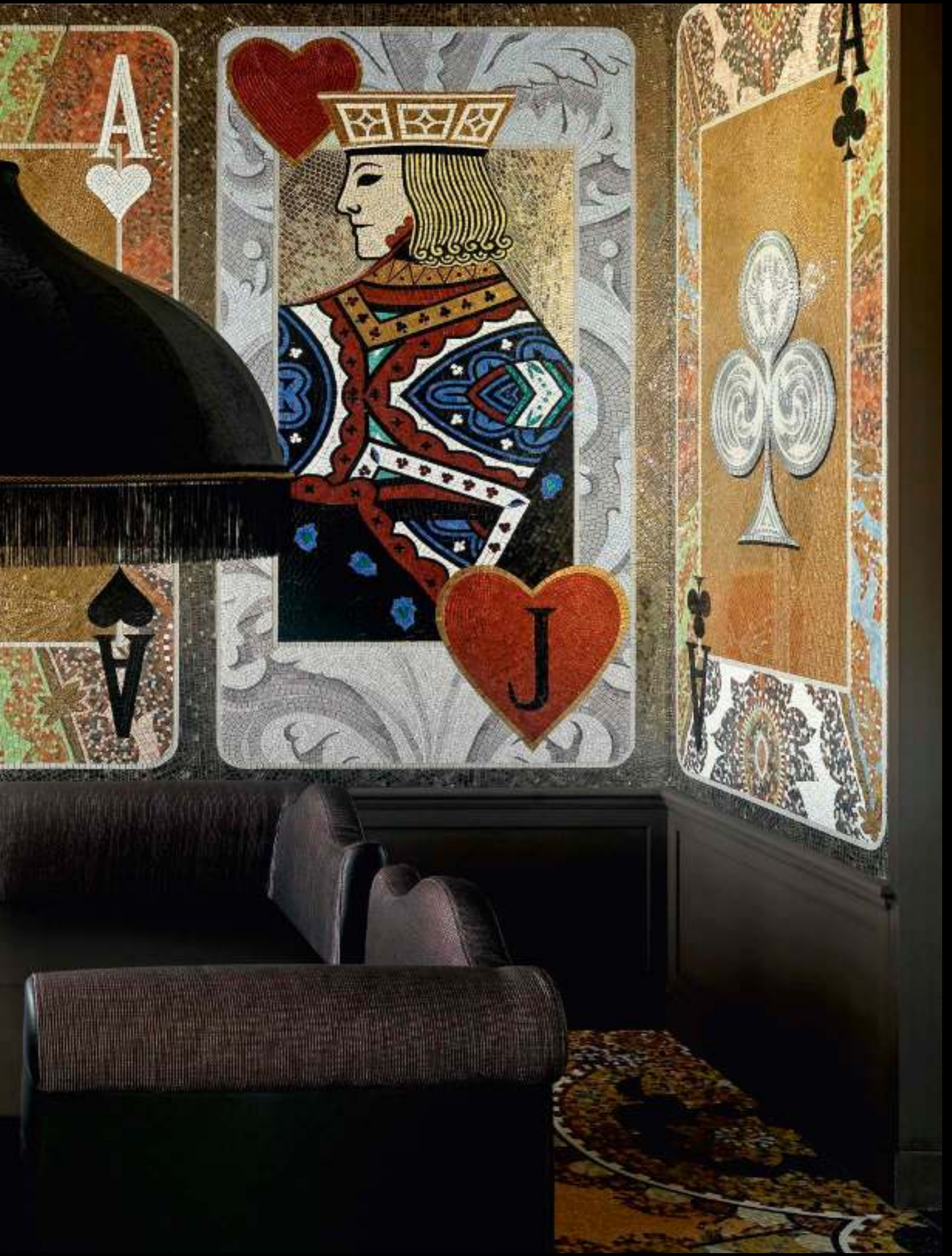




Poker Room

Poker Face - Masterpieces Collection





AVVISO LEGALE

Ricevendo il presente catalogo SICIS, prendi atto ed accetti i seguenti termini e condizioni:

Il presente catalogo è e rimane di proprietà di SICIS S.r.l. ("SICIS").

SICIS si riserva il diritto, in qualsiasi momento, di richiederne la restituzione.

Il catalogo è fornito a TITOLO GRATUITO e NON ne è AUTORIZZATA LA RIVENDITA. Se hai dovuto pagare per questo catalogo, ti preghiamo di segnalarcelo scrivendoci all'indirizzo riportato di seguito.

Le leggi in materia di diritto d'autore (Copyright) proteggono il contenuto del presente catalogo, inclusi, senza alcuna limitazione, le fotografie, immagini, testi, layout ed i disegni in esso contenuti. La riproduzione o la copia di qualsiasi parte del presente catalogo, inclusi, senza alcuna limitazione, le fotografie, immagini, testi, layout ed i disegni in esso contenuti, È VIETATA, e SICIS si riserva il diritto di intraprendere azione legale nei confronti di chiunque (incluso te) violi il presente divieto. L'aver ricevuto una copia del presente catalogo, non dà diritto in alcun modo ad alcuna licenza da parte di SICIS, né implicita né tantomeno espressa, di riprodurre o copiare, in qualsiasi modo o forma, alcuna parte di esso.

Il marchio SICIS® è un marchio registrato e di proprietà della SICIS S.r.l., ed è protetto dalle leggi nazionali ed internazionali in materia.

SICIS espressamente si riserva tutti i diritti e rimedi.

LEGAL NOTICE

By retaining this SICIS catalogue, you acknowledge and agree to the following:

This catalogue is and remains the property of SICIS S.r.l. ("SICIS").

SICIS reserves the right, at any time, to request the return of this catalogue.

The catalogue is provided to you FREE OF CHARGE and is NOT FOR RESALE. If you paid for this catalogue, please write to SICIS at the address provided below. Copyright laws protect the content of this catalogue, including, without limitation, the photographs, images, text, layout and designs contained therein.

The reproduction or copying of any part of this catalogue, including, without limitation, the photographs, images, text, layout and designs contained therein, IS PROHIBITED, and legal action may be commenced against anyone, including, but not limited to, yourself, who violates this prohibition. By giving you a copy of this catalogue, SICIS is not thereby giving you any license, either implied or express, to reproduce or copy it or any parts of it, in any way.

The trademark SICIS® is a registered trademark and the property of SICIS S.r.l., and is protected under domestic and international laws.

SICIS reserves all its rights and remedies.

info@sicis.com · Sicis s.r.l. Via Canala, 85 · 48123 Ravenna (Italy)

© 2017, Sicis s.r.l. Ravenna (Italy) · Marzo 2017

SICIS ITALY

Showroom Milano 20121 · Via Fatebenefratelli, 8

Ph. +39 02 87 60 99 · Fax +39 02 72 09 68 53

Factory Ravenna (Italy) · Fax +39 0544 46 98 11

SICIS UNITED KINGDOM

Showroom London · 15A Dover St, Mayfair, W1S 4LR

Ph. +44 207 491 9849

SICIS FRANCE

Showroom Paris 75008 · 41, Rue François 1er

Ph. +33 (0)1 4952 8989 · Fax +33 (0)1 4952 8990

SICIS NORTH AMERICA

Corporate Headquarters New York 10454 · 150 Bruckner Blvd Bronx

Ph. +1 212 965 4100 · Fax +1 646 390 4587

SICIS ME

Showroom & Offices Dubai, (UAE) · Villa 12 · P. O. Box 23592

Corner of Umm Al Sheif & Jumeirah Beach Road

Ph. +971 (0)4 395 3835 · Fax +971 (0)4 395 3860

SICIS INDIA

Showroom New Delhi 110024 D-5 Defence Colony, First Floor

Ph. +91 (0)11 4611 4800 · Fax +91 (0)11 4611 4844

SICIS TURKEY

Sicis Istanbul-European Showroom

Maçka Cad. No:1 Nişantaşı

Ph. +90 212 240 2596 · Fax +90 212 240 2564

SICIS JAPAN

Showroom Tokyo · Mille Roches' Building B1

5-3-5 Minamiaoyama, Minato-Ku

Ph. +81 (0)3 3406 1040 · Fax +81 (0)3 3406 1042

SICIS HONG KONG

Showroom Hong Kong · Queen's Cube

235/237 Queen's Road East, Wan Chai

Ph. +(852) 2832 2830 · Fax +(852) 2833 9009





SICIS®